



# IL DESIGN RISPETTOSO

## DI TRUBRIDGE



**È CONSIDERATO IL DESIGNER ETICO-AMBIENTALE  
PER ECCELLENZA: DAVID TRUBRIDGE RACCONTA  
IL SUO MONDO DI NATURA SELVAGGIA  
E TERRITORI INCONTAMINATI**

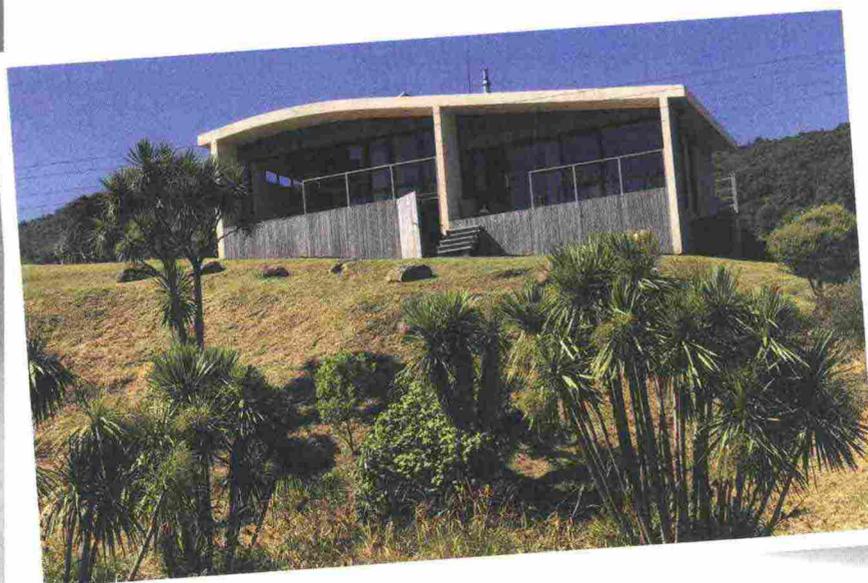
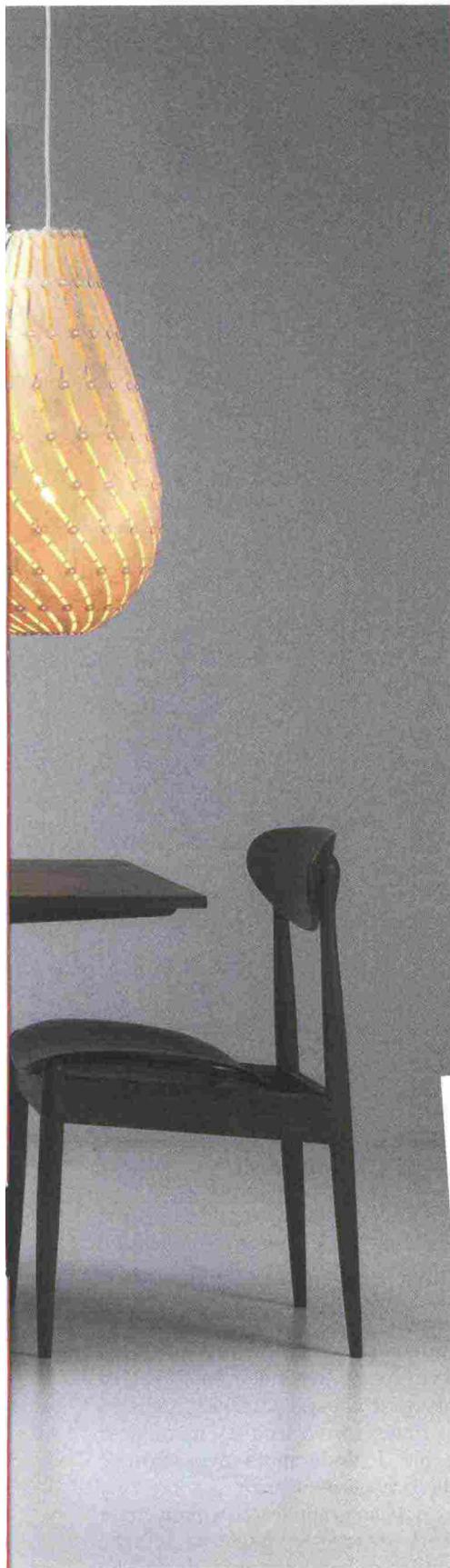
◆ Veronica Balutto

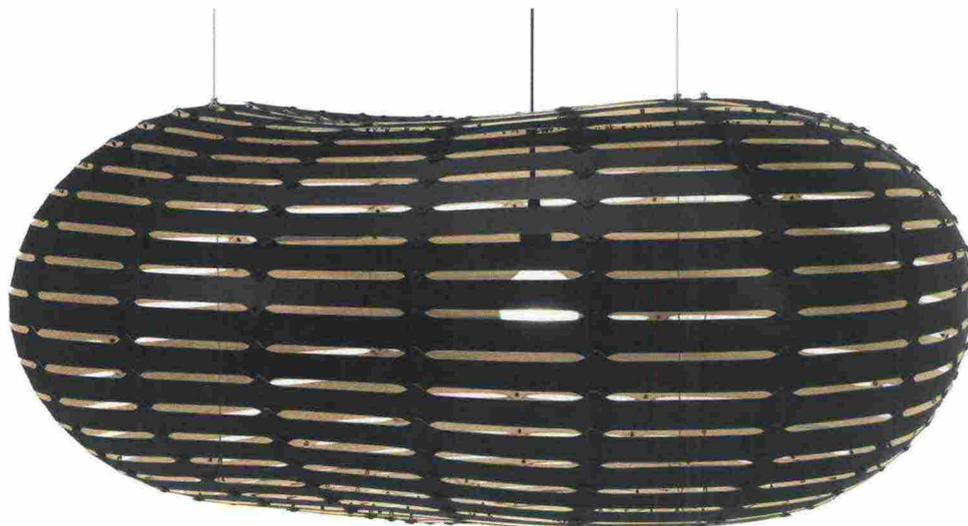
Inglese di origine, nel 1995 approda in Nuova Zelanda dove fonda la sua omonima azienda. Il legno è il suo primo grande amore: antesignano dell'ecosostenibilità, così come la pensiamo oggi nel design, già nel 2001 affascina la ditta Italiana **Cappellini**, che acquista i diritti del suo primo prodotto vincente, Body Raft. Un lettino comfort interamente in legno: un nido di profili curvati in faggio massello, che contiene ergonomicamente la curvatura della schiena, cullando il visitatore grazie a un piacevole movimento oscillatorio. Dall'esperienza con Body Raft inizia poi un percorso di successi, dove ogni prodotto è il racconto di un'esperienza personale: ad esempio, Corallo nasce dalle immersioni subacquee e dai relativi studi sui motivi geometrici con i quali il corallo ci stupisce sempre sott'acqua. Nel 2012, il Centre Pompidou di Parigi acquista l'installazione "Icarus" per la sua collezione permanente. Oggi il brand vanta un team affiatato di designer che lavorano a svariati progetti, anche su misura, in tutto il mondo.

**UN OCCHIO AL PIANETA**

David Trubridge, sempre attento all'impatto ambientale, è tra i primi ad adottare il Life Cycle Assessment (LCA) e il EPD ossia le Dichiarazioni ambientali di prodotto, facendone un vero must. Infatti, tutte le sue creazioni sono progettate per avere un ridotto impatto ambientale: quasi una sfida per il cliente che riceve una piccola scatola e diventa il protagonista costruttore della sua lampada. David è classificato tra i primi 15 designer al mondo ed è motivo di orgoglio raccontare una persona così sensibile, che ha stabilito una connessione importante tra uomo e natura.

Fa tendenza per il suo stile raffinato, ricercato e puro: ovunque è riconosciuta la sua imprevedibilità creativa. Una vita di esperienze l'ha portato ad attraversare l'Atlantico con tutta la famiglia fino a scegliere la Nuova Zelanda come "casa madre". Proprio in questi territori gli risulta ancora più facile portare avanti i suoi concetti legati alla natura che, in un luogo così geograficamente





lontano, si dimostra in tutta la sua magnificenza.

Un designer che crede fermamente in una biofilia autentica. "Penso che ci sia una percezione generale che il design biofilico sia associato all'idea che l'oggetto è stato pensato per assomigliare alla natura. Personalmente credo che gli esseri umani abbiano sempre bisogno del modello e della struttura della natura, per la propria salute psicologica e fisiologica. Questa teoria è stata dimostrata dal Prof. Richard Taylor, dell'Oregon, e da altri luminari del settore. Infatti Taylor afferma che, se nei nostri arredamenti, sia nel domestico che nei luoghi di lavoro, inseriamo pattern con schemi frattali siamo in grado di ridurre i nostri livelli di stress fino a una percentuale del 60%. Per me il design biofilico è molto più di questo, non interessa solo l'aspetto visivo della natura ma anche i processi a essa legati. La natura si è evoluta nel corso di innumerevoli millenni per essere un sistema totalmente integrato, una comunità, in cui tutto si adatta e bilancia. È un sistema autosufficiente che lavora in sinergia tra le singole parti. Vedo il design occidentale come una forma di imposizione coloniale. Avete presente il dipinto di William Blake dove viene rappresentato Dio in alto e il resto del mondo in basso? È ciò che mi viene in mente quando guardo e ascolto molti designer, che sembrano creare più per se stessi che per le vere esigenze di una comunità", precisa David Trubridge.

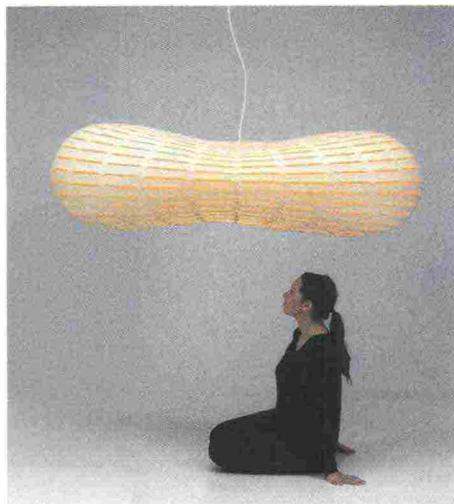
*QUANTITÀ MINIMA  
DI MATERIALI SENZA  
SPRECHI, CHE SIANO  
DUREVOLI NEL  
TEMPO... QUESTO IL  
MANTRA*

"Il design biofilico è ciò che io chiamo un'abilitazione, un nutrimento, una guida dal basso verso l'alto, qualcosa che proviene dalla comunità, piuttosto che un'imposizione esterna dall'alto. In questo modo gli edifici e i manufatti nascono dal sistema e dai suoi bisogni - come la natura - e si evolvono per adattarsi. Se non c'è esigenza, non ci può essere design. Il tutto in un mondo che prevede il nutrimento artistico di cui ognuno di noi ha bisogno, come essere umano".

#### UNA VERA ISPIRAZIONE

La natura è la sua musa ed ecco quindi nascere sculture luminose e lampade in bambù, realizzata una a una in svariate forme e dimensioni, al naturale o colorate. Spuntano le diatomee, le alghe microscopiche presenti negli oceani, deputate alla produzione di ossigeno, pronte per portare la loro bellezza dentro gli spazi abitativi. David ama i materiali e le fibre naturali. "Per le lampade meno strutturate utilizzo il compensato di bambù: sottile, proviene da una foresta in Cina, dedicata alla coltivazione dei germogli per il settore alimentare. È coltivato alla stessa velocità con cui viene utilizzato ma la sua lavorazione richiede procedimenti meccanici e colle. Il compensato di betulla traslucido, ancora più sottile, proviene invece dalla Finlandia: è sostenibile, ma richiede meno lavorazione e incollaggio nella sua produzione".

Per Trubridge dobbiamo applicarci per progettare modi migliori "di fare le cose": ha sempre apprezzato il legno come materia viva e l'ha



imparato a lavorare da giovane, quando ancora faceva l'artigiano. "L'ho sempre amato di più come materiale su cui lavorare, per la sua infinita varietà visiva e per il modo in cui porta la natura nelle nostre case. Ma ora lo adoro anche per le sue caratteristiche di sostenibilità: può crescere alla stessa velocità con cui lo usiamo e, così facendo, blocca il carbonio dall'atmosfera. Oggi utilizziamo il compensato perché è

molto efficiente nella sua conversione da fonte con il minimo spreco; è anche resistente e può essere facilmente lavorato con le macchine a controllo

numerico. A causa della sua forza è necessaria una massa minima per creare la struttura. Abbiamo fatto molte ricerche sul miglior compensato da utilizzare nelle creazioni. In realtà nessun materiale è perfetto, in quanto richiedono tutti colle e spesso tracce di poliestere nei fogli di incollaggio. Il compensato di bambù che usiamo principalmente è una risorsa secondaria proveniente dalle foreste di coltivazione

alimentare (germogli di bambù) e cresce molto velocemente, il che è la parte buona della storia. La parte non così buona è tutta la lavorazione e

la colla che servono per convertire i tubi in fogli. Ma, a conti fatti, abbiamo calcolato che è l'opzione migliore. Usiamo anche compensato di betulla dalla Finlandia, che ha una storia di produzione migliore e più sostenibile, ma proviene da molto lontano. A livello di team, abbiamo anche visitato entrambe le fabbriche per assicurarci di lavorare con aziende che prendono a cuore il tema della sostenibilità,

non solo nei processi produttivi ma anche nel modo in cui si rapportano con il loro personale. Anche questo aspetto è, per noi, fondamentale".

### UNA VITA A CONTATTO CON LA NATURA

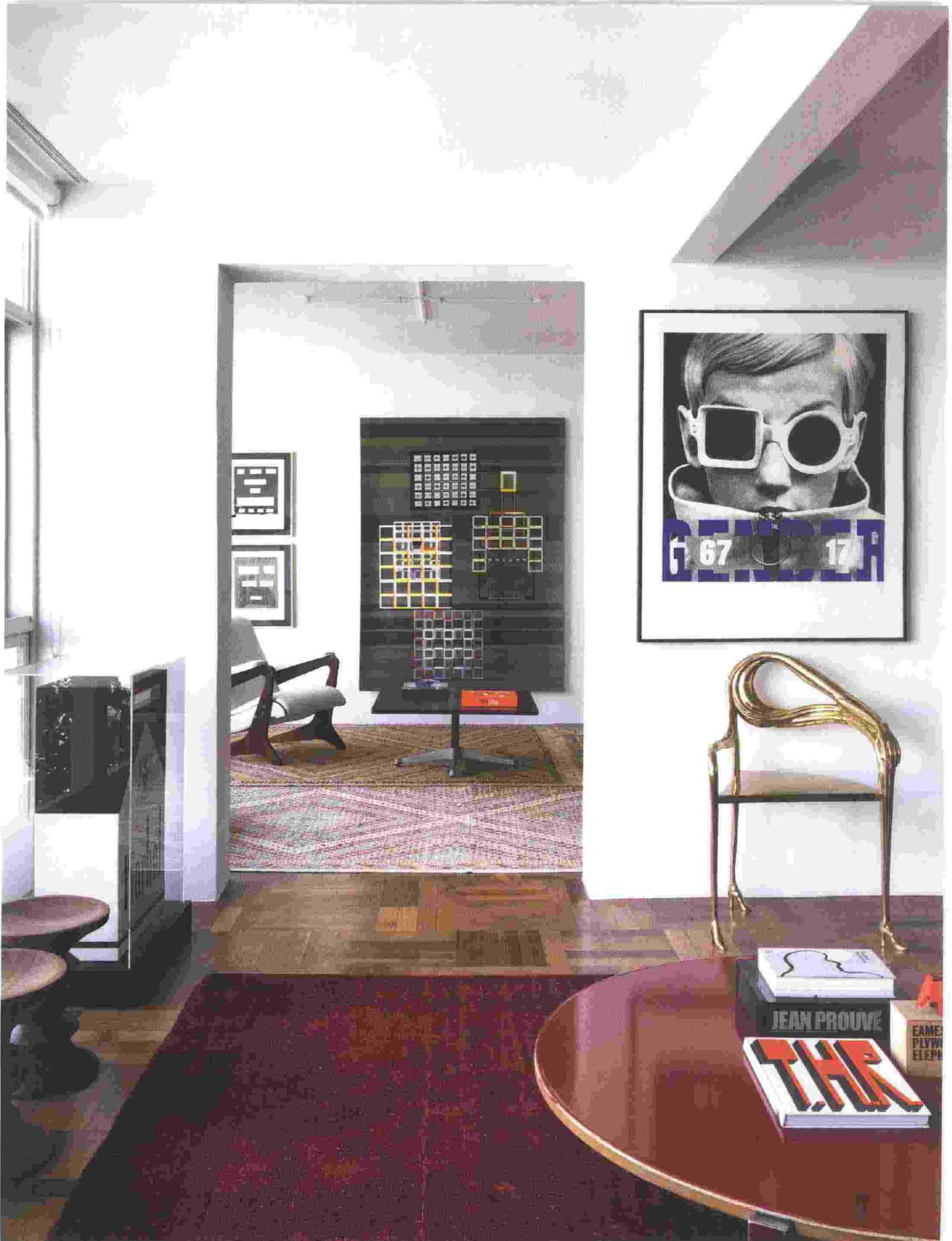
Trubridge ha già trovato la sua dimensione ideale di vita. "Non potrei esistere felicemente senza la natura selvaggia", racconta con la consapevolezza di chi ha la fortuna di vivere in un paradiso, ancora (anche se non si sa per quanto!) incontaminato. "Mentre stiamo parlando, il concetto di natura così come la conosciamo è in continua distruzione. Vincerà sempre la vita, anche quando noi ce ne saremo andati... ma, continuo a chiedermi, in che forma? E che prezzo dovrà pagare chi verrà dopo di noi, a fronte di estinzione e distruzione? L'unica soluzione per dare una svolta a questa strada già segnata è apportare importanti cambiamenti al nostro stile di vita attuale, e anche rapidamente! Non vedo un futuro roseo per gli esseri umani. E, purtroppo, penso che la mancanza di progressi negli ultimi 10-20 anni, quando conoscevamo perfettamente la portata del nostro effetto distruttivo, indica che non è probabile che cambieremo molto neanche in futuro. Sfortunatamente i sistemi che abbiamo costruito attorno al nostro stile di vita ci hanno rinchiusi in uno schema dal quale sembra che non siamo in grado di uscire, anche se avessimo la volontà. E le grandi aziende, che hanno un interesse acquisito nel continuare con le modalità attuali, hanno troppo potere e possono resistere al cambiamento. Una dimostrazione pratica: quando recentemente la diffusione del Covid-19 si era attenuata siamo tornati tutti molto rapidamente alle vecchie abitudini. Il monito da parte del pianeta non è servito, nonostante tutti i buoni propositi che venivano espressi sul fatto che, proprio ora, fosse il momento di incorporare i cambiamenti".

Una visione autentica, leale e rispettosa quella del designer neozelandese, che continuerà sicuramente a stupirci raccontando le sue storie attraverso incredibili creazioni, veicolo per raggiungere le persone e creare una connessione vitale con la natura. Quantità minima di materiali senza sprechi, che siano durevoli nel tempo... questo il mantra.

E ora? Non ci rimane che divertirci con le proposte di Trubridge per toccare con mano natura e sostenibilità. Tutte le sue lampade arrivano in imballi ridottissimi grazie al "Flat Kitset", prevedendo anche un grande coinvolgimento da parte dei clienti nella creazione del prodotto. Pronti?

*L'UNICA SOLUZIONE PER DARE UNA SVOLTA A QUESTA STRADA GIÀ SEGNATA È APPORTARE IMPORTANTI CAMBIAMENTI AL NOSTRO STILE DI VITA ATTUALE, E ANCHE RAPIDAMENTE!*





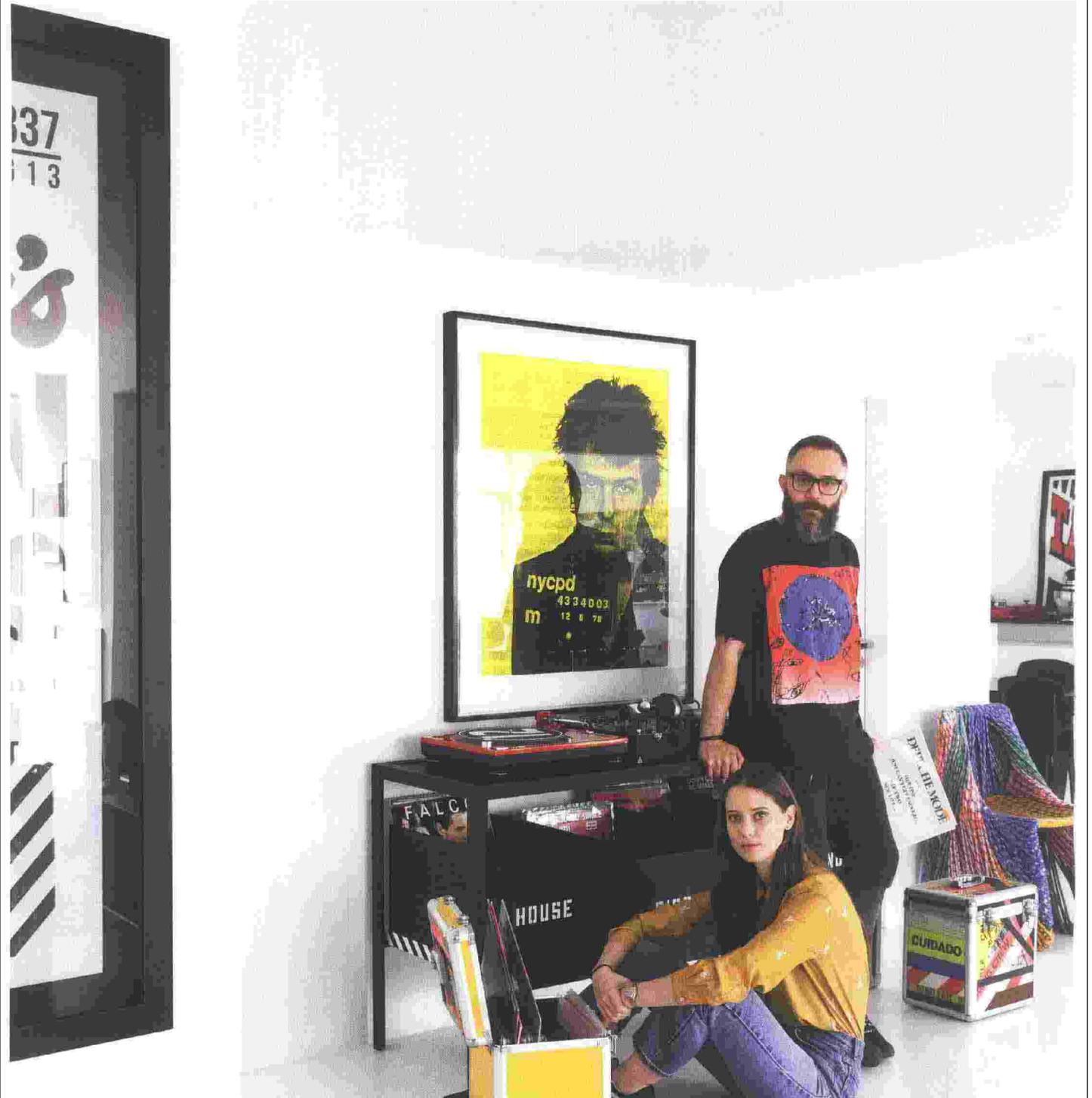
# everyone needs a fantasy

*Filled with pop art by Warhol and his contemporaries, this gallery-like family home in São Paulo is always ready for a party*

Words CLARE SARTIN Photography FILIPPO BAMBERGHI/PHOTOFOYER



**Opposite** The gold seat, seen in this view of the living room, is the 'Leda' sculpture by Salvador Dalí for BD Barcelona. Above it, the portrait, *Gender*, is a collaboration between homeowner Houssein Jarouche and Abidiel Vicente. Through the open doorway, a large oil canvas by Luiz Zerbini hangs on the wall. **This page** An 'Eames Lounge Chair' by Charles and Ray Eames and a 'Freeform' sofa with ottoman by Isamu Noguchi, both for Vitra, surround a vintage coffee table. The red rug was bought in Turkey and the colourful side chair is the 'Stitch' by Adam Goodrum for Cappellini. Three wooden 'Eames' stools by Charles and Ray Eames are placed by the window, beside a Warhol cigarette box – another collaboration between Houssein and Abidiel. The quintech on the wall is Houssein's own work, made using tape ►



**DJ area** A portrait of Sid Vicious by Russell Young hangs above Houssein's decks, where he and his wife Fabiana browse some of his vinyl collection **Living room** This space is filled with an assembly of iconic chairs. There's the 'Kilin' armchair from 1973 by Sergio Rodrigues for Oca Industries, the 1960s 'Tónico' chair, also by Rodrigues, 'Zeca' by José Zanine Caldas and 'Fauteuil de Salon' by Jean Prouvé for Vitra. The geometric rug is Moroccan and the floor lamp is a vintage industrial piece. At the middle of it all sit two vintage tables; the 'Contract' by Charles and Ray Eames for Vitra, and the other made of jacaranda wood and cane. The artworks on the wall include a diamond-shaped painting by Raymundo Collares, as well as those by Frank Stella, Frank Roth and Mauricio Nogueira Lima ▶

ince moving into this sixth-floor apartment in the centre of São Paulo, Houssein Jarouche has changed the furniture around perhaps once every three months. This chronic indecisiveness is understandable when you discover that, as founder of the city's celebrated design store Micasa – as well as being a prolific artist and DJ – he has access to near-endless inspiration.

'Every time I'm at an auction or a vintage store, I see something and think "Wow, I want to put this in my home,"' he explains. 'It makes it impossible to keep things the same.'

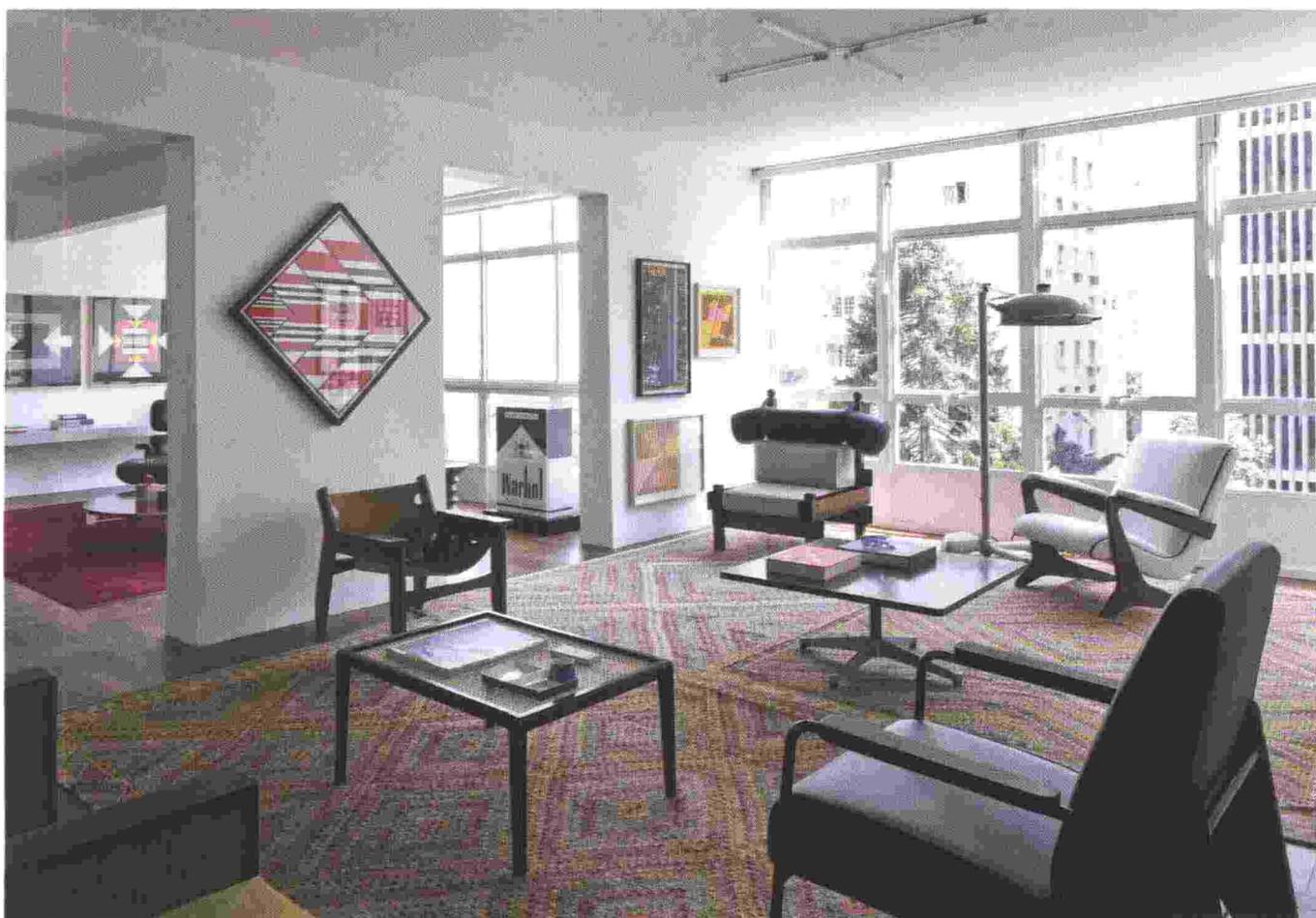
And it's not just the furniture that's changing. After moving into the three-bedroom flat with his wife Fabiana, a model and founder of upcycled fashion label FM\_86, and children Aly and Nathalia in 2018, another member has been added to the family: five-month-old Amir.

Open-plan, painted a stark, gallery-like white and filled with some of the finest examples of furniture design – from mid-century Brazilian classics to pieces by Houssein's hero Jean Prouvé and future icons by the likes of Patricia Urquiola – this home may seem like an ambitious choice for a couple with young children. And that's before we mention the art collection. Everywhere you look you will see examples of Brazil's radical concretism movement and original pop art – including the *Campbell's Soup Can* by Andy Warhol that started this expansive collection when Houssein picked it up in New York back in 2005.

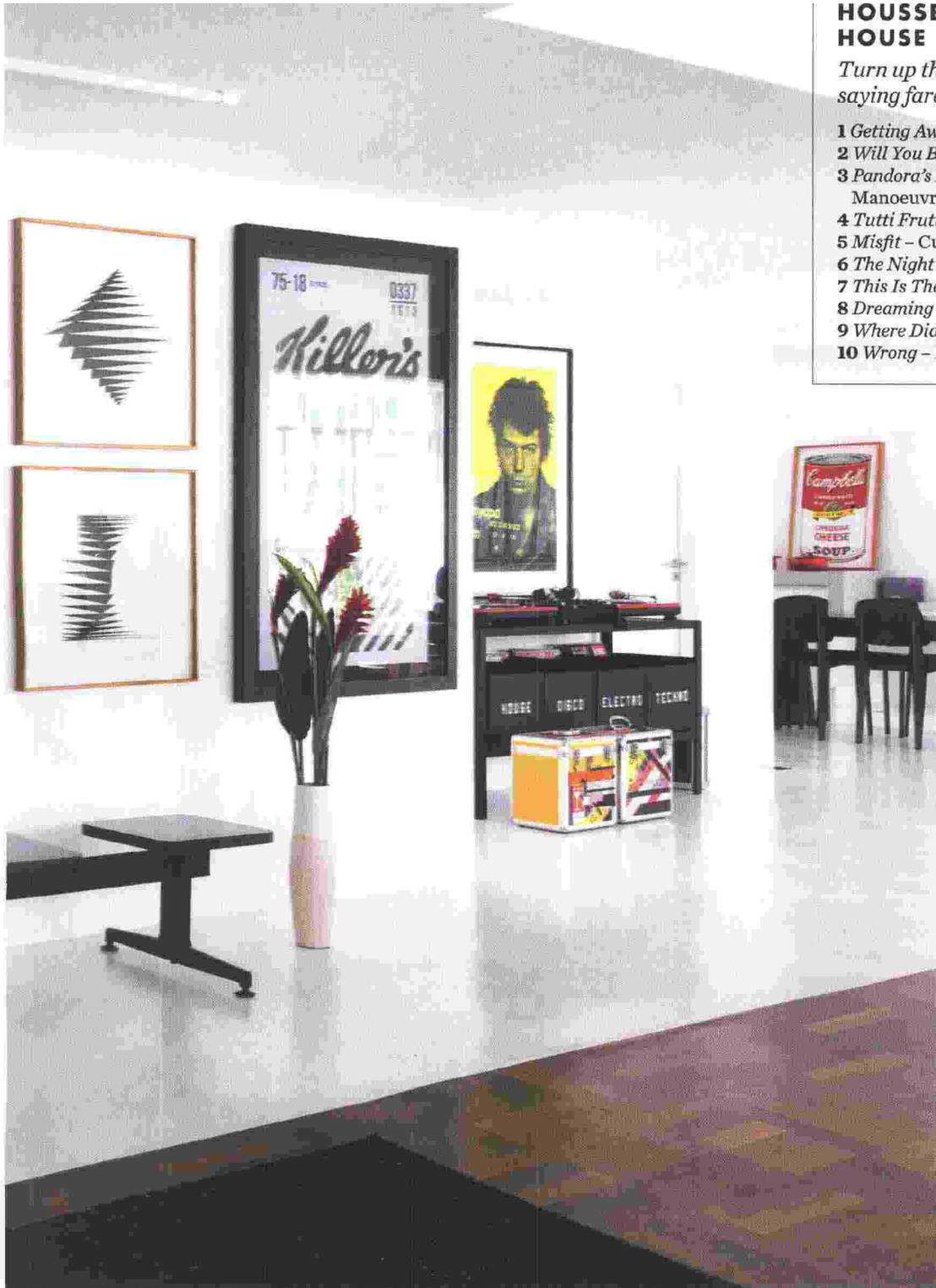
The couple have a cunning plan to keep these precious artworks away from sticky fingers, though. They simply hang them higher, out of reach. Not that they need to worry when it comes to Aly. 'When friends come over to our apartment, he'll tell them "This is art. Don't touch it!"' says Houssein, laughing. 'He's the bodyguard for my collection.'

Alongside these bold, bright masterpieces, you'll also spot items that speak to Houssein's Lebanese heritage. His parents moved to Brazil in 1952 and his father set up a furniture shop in a village on the outskirts of the city. 'Today, all of my brothers still work with furniture, but I am the only one interested in design,' says Houssein, reflecting on this legacy. 'I am a part of this change in São Paulo. Twenty years ago, before I set up my store, customers here didn't know about design. There are the classic Brazilian pieces of the 1950s, 60s and 70s, but after that the focus was on copying what had gone before. I think I have helped to change people's perception of design and how important it is.'

When he's not working to encourage up-and-coming local design talent or overseeing the Micasa showroom and exhibitions, which cover all of his passions from furniture to art and architecture, Houssein loves to party. The set of decks and vast stash of vinyl in his home attest to that. 'It can be difficult in a building like this with neighbours,' he admits, 'but they like the music, so they don't complain.' [micasa.com.br](http://micasa.com.br) ➤







**HOUSSEIN'S ULTIMATE HOUSE PARTY PLAYLIST**

*Turn up the volume and celebrate saying farewell to 2020*

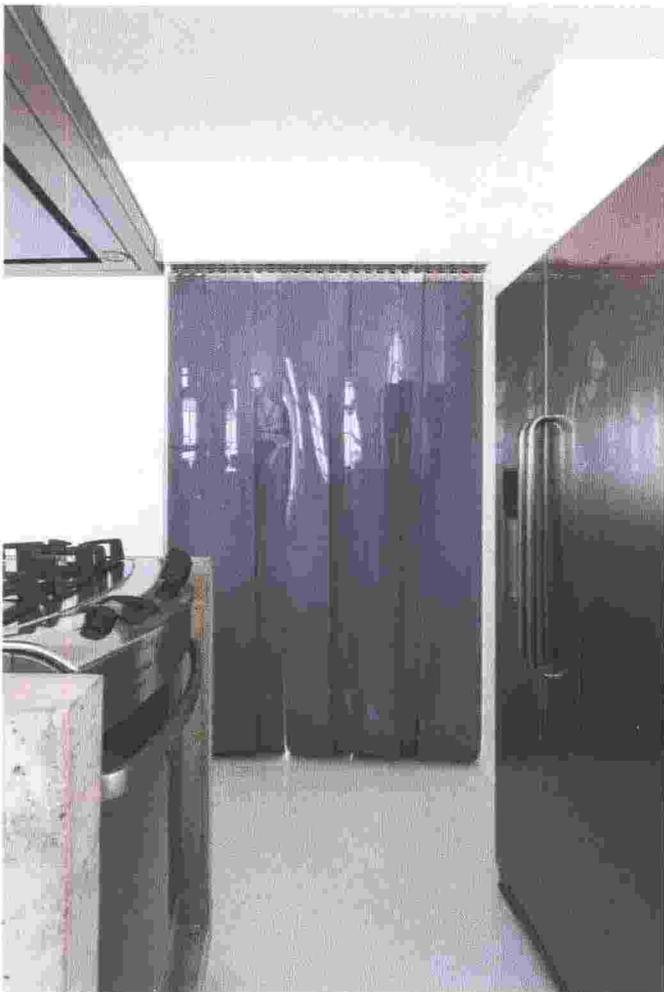
- 1 *Getting Away With It* – Electronic
- 2 *Will You Be There* – Celebrate The Nun
- 3 *Pandora's Box* – Orchestral Manoeuvres In The Dark
- 4 *Tutti Frutti* – New Order
- 5 *Misfit* – Curiosity Killed The Cat
- 6 *The Night You Murdered Love* – ABC
- 7 *This Is The Day* – The The
- 8 *Dreaming Of Me* – Depeche Mode
- 9 *Where Did Our Love Go?* – Soft Cell
- 10 *Wrong* – Everything But The Girl

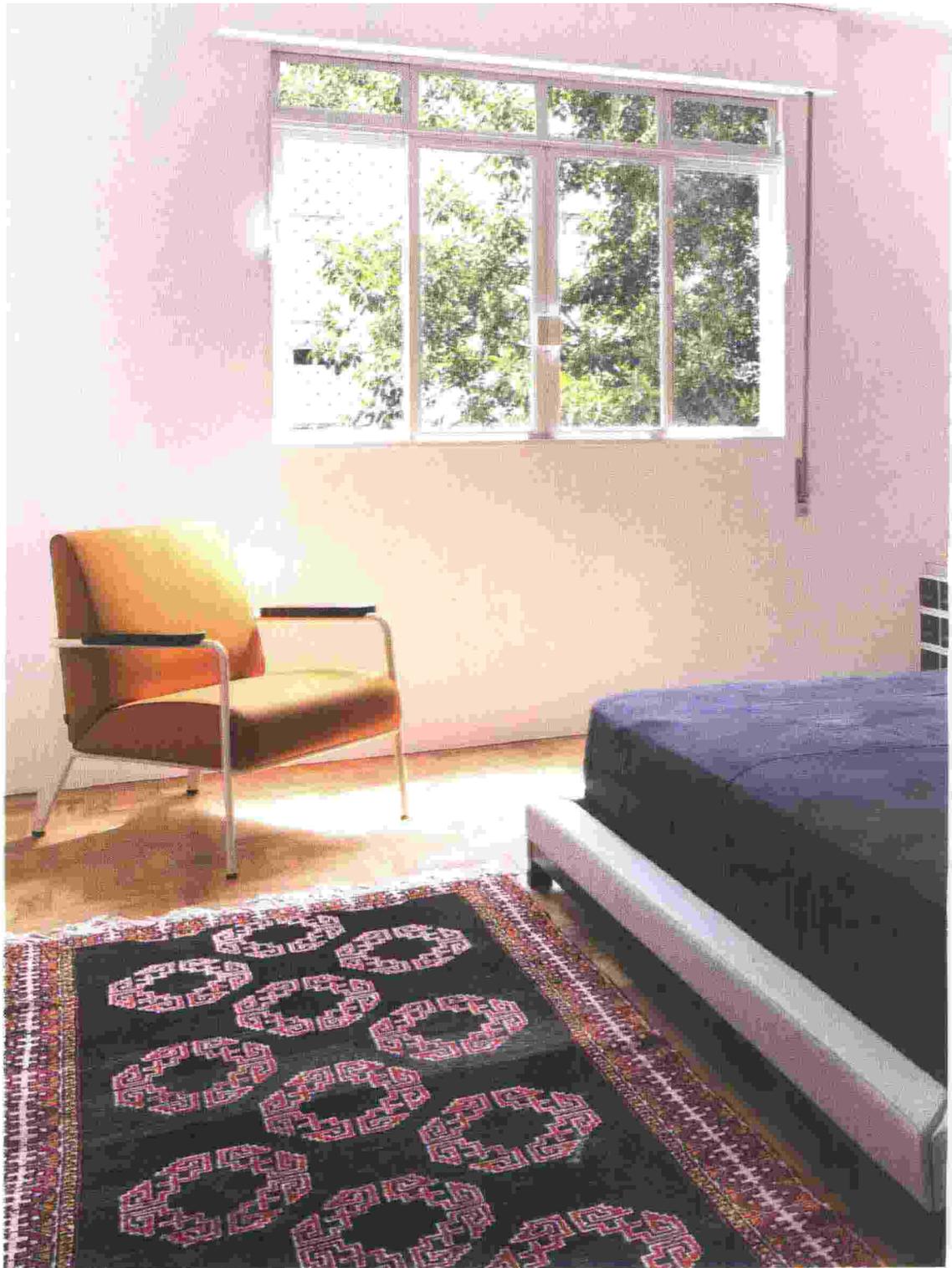
**Gallery wall** The 'Lehnstuhl' chair by Nigel Coates for Gebrüder Thonet Vienna and a vintage Brazilian bench are placed in front of this impressive array of artwork, which includes two pieces by Allan D'Arcangelo, closest to the chair. The white, brown and yellow work is by Mauricio Nogueira Lima, below it is a print from Judith Lauand. The four geometric black and white prints are by Hércules Barsotti and the *Killer's Porn Fakes* piece is by Abidiel Vicente ►



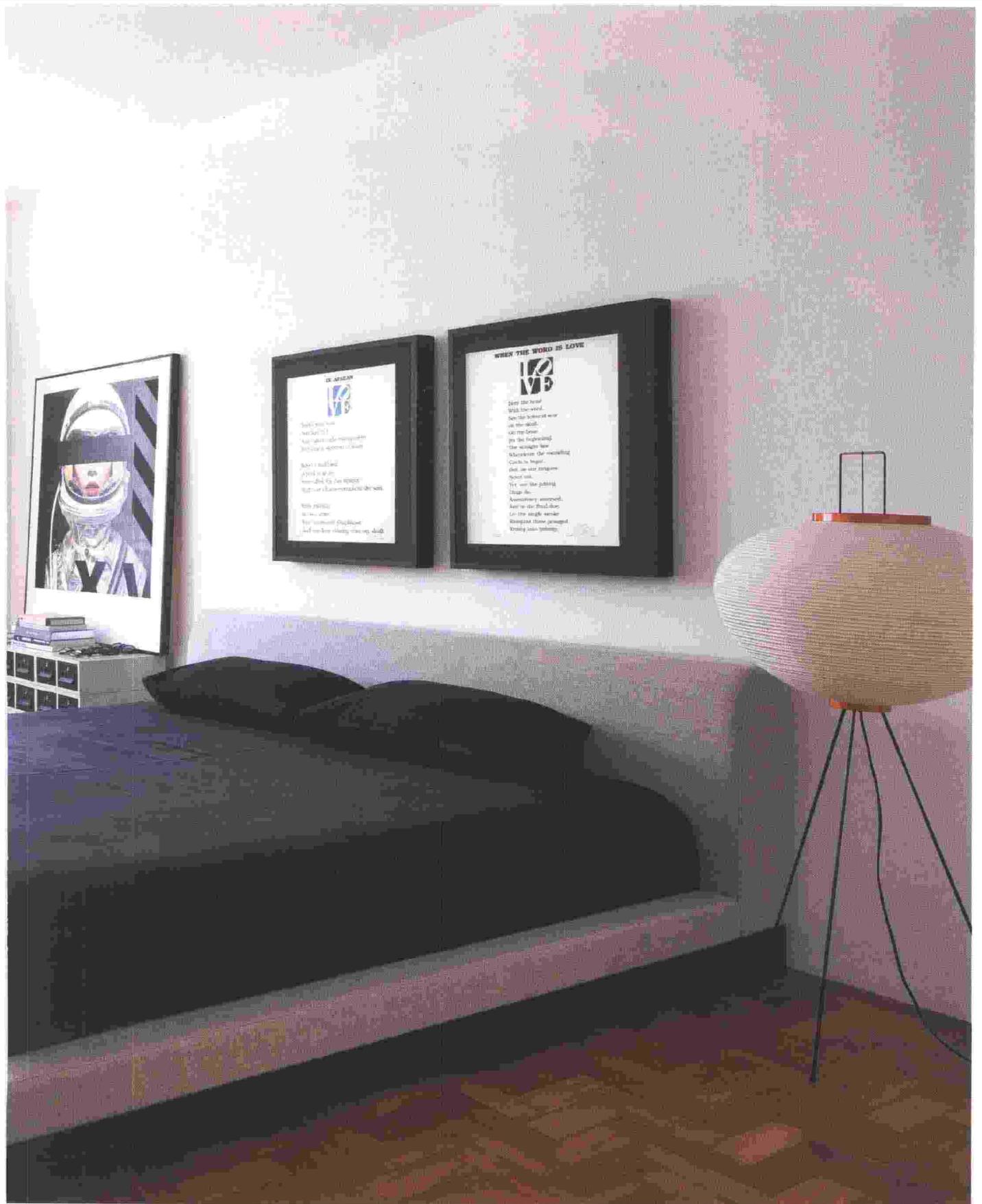
**Kitchen** Placed against the cast-concrete island is a 'Trapèze' dining table by Jean Prouvé for Vitra with space for large parties. The chairs are the 'Standard' by Jean Prouvé, also from Vitra. On the concrete counter top sits the *Campbell's Soup Can* by Andy Warhol that began Houssein's art collection. Grey plastic sheeting hangs in the doorway in place of a door, lending the space a factory feel inspired by Warhol's famous workspace ►

'Twenty years ago, before I set up my store,  
customers here didn't know about design.  
I think I have helped to change  
perceptions of how important it is'





**Bedroom** Isamu Noguchi's 'Akari' floor lamp for Vitra sits to one side of the bed, which is upholstered in Raf Simons wool. The *Astronauta* artwork, created by Houssein in collaboration with Abidiel, sits above a storage unit bought in a flea market, which acts as a bedside table. The two prints above the bed are the *Love Letters* by Robert Indiana. The armchair is the 'Fauteuil de Salon' by Jean Prouvé for Vitra. See [Stockists page](#) for details 



132313

# Contemporary design

parce que quand c'est beau, c'est mieux



*Shell*  
(Hans Wegner / Carl Hansen & Son)



*Capo*  
(Doshi & Levien / Cappellini)



*Barcelona*  
(Ludwig Mies van der Rohe / Knoll)



*Masters*  
(Philippe Starck / Eugeni Quitlet / Kartell)



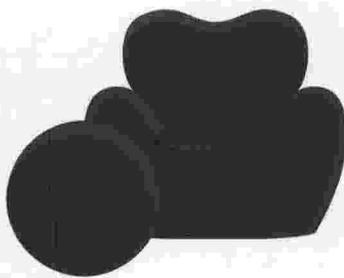
*Vegetal*  
(Erwan et Ronan Bouroullec / Vitra)



*Swan*  
(Arne Jacobsen / Fritz Hansen)



*Acapulco*  
(BOQA)



*Up 5 & 6, La Mamma*  
(Gaetano Pesce / B&B Italia)



*RAR*  
(Charles et Ray Eames / Vitra)

Reportage maison

# Élégance



Sous son manteau de neige, le chalet revêtu de vieux bois a été agrémenté de balcons en mélèze pour profiter pleinement de la vue sur la montagne.

# au sommet

*À Megève, ce refuge de montagne revisité par l'équipe d'Angel des Montagnes mêle avec brio tradition et modernité.  
Une belle métamorphose sur fond de vieux bois, de pierre naturelle et de tissus chauds.*



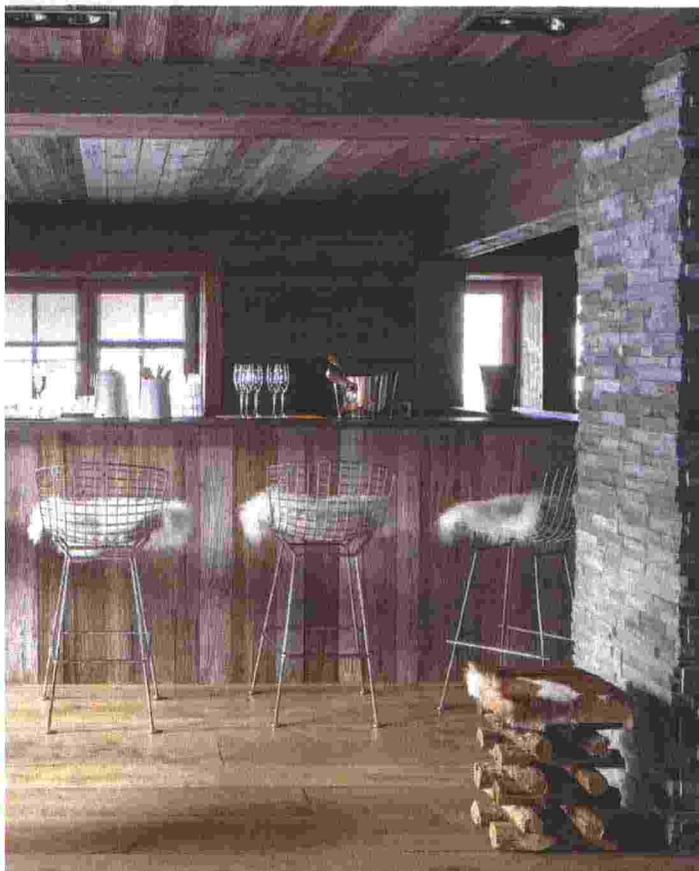
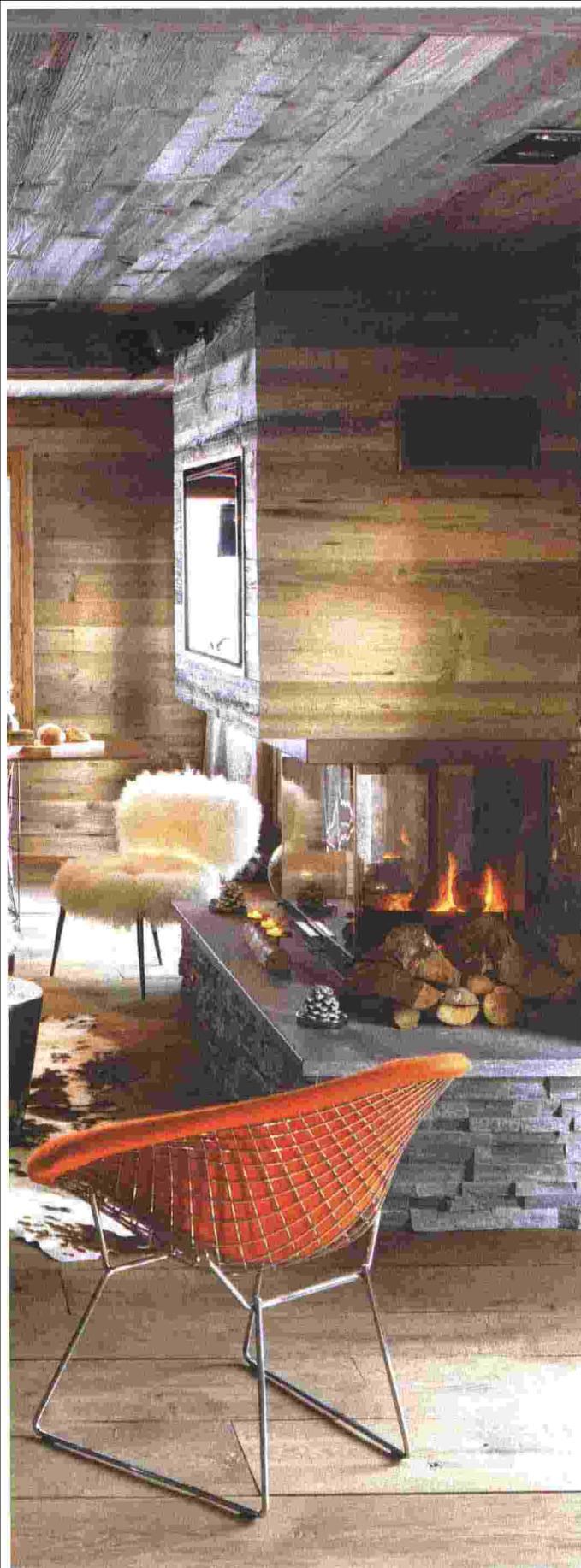
monjardinmamaison.fr/81

132313

## Reportage maison



Le salon-salle à manger se love devant la cheminée à foyer fermé. Canapé en cuir Hanjel ; tables basses en métal martelé Baxter ; tapis en peau de vache, plaids et coussins Angel des Montagnes. Les suspensions en verre soufflé Fée bleue, création Angélique Buisson pour Angel des Montagnes, surmontent la table dressée. Table Synapsis, design Jean-Marie Massaud pour Porro ; chaises noires Mr Bugatti, en polyuréthane, chez Cappellini.



Ouvert à la convivialité, le coin bar en vieux bois s'intègre parfaitement dans le décor de la pièce. Tabourets de bar conçus par Harry Bertoia pour Knoll ; assises en peau Angel des Montagnes.

Situé dans le quartier de Rochebrune, à Megève, ce chalet des années 1970, bien enraciné dans son décor de montagne, s'endormait. Son caractère résolument alpin et son charme vintage séduisent Jeanne et François. Amoureux de la montagne, ils en confient la réhabilitation complète à l'architecte Sylvie Fagé (agence d'architecture Art Project) afin de recevoir famille et amis. « Nous voulions plus d'ouvertures, plus de volume, une vraie sensation d'espace », confie Jeanne. Première étape : créer une grande pièce à vivre décloisonnée réunissant cuisine, salon-salle à manger et coin bar. Dans cet écrin, l'atmosphère devait être chaleureuse sans tomber dans l'excès : ici, pas de frises, de rosaces ou de découpes, le style est simple, les lignes sobres. Le vieux bois des murs presque brut (choisi et posé par Jean-Marie Nouvellement, chantre d'un style montagnard épuré), la pierre naturelle et le chêne au sol dialoguent à l'unisson tout en assurant la continuité des espaces de vie.

#### Le goût des belles matières

Restait à insuffler à ce cadre les codes d'aujourd'hui. Du luminaire au linge de lit en passant par la vaisselle et le choix des accessoires, la décoration, orchestrée

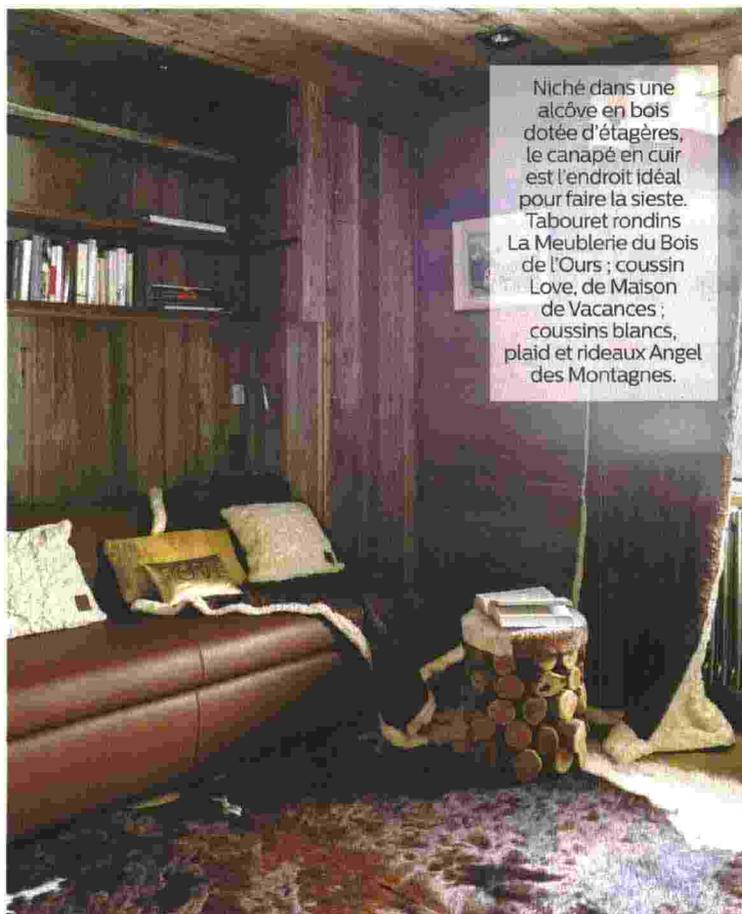
Reportage maison



Ouverte sur la salle à manger, la cuisine affiche un beau tempérament ! Sa crédence en résine teintée orange, d'aspect satiné, et l'Inox du plan de travail contrastent avec la rusticité du vieux bois. Sur le comptoir, set en toile cirée, bols et mugs en céramique Angel des Montagnes.



Dans le salon, ces trois tables basses en aluminium martelé, de chez Baxter, ancrées dans la modernité, brillent du plus bel éclat devant la cheminée. Bougeoirs en bois Angel des Montagnes.



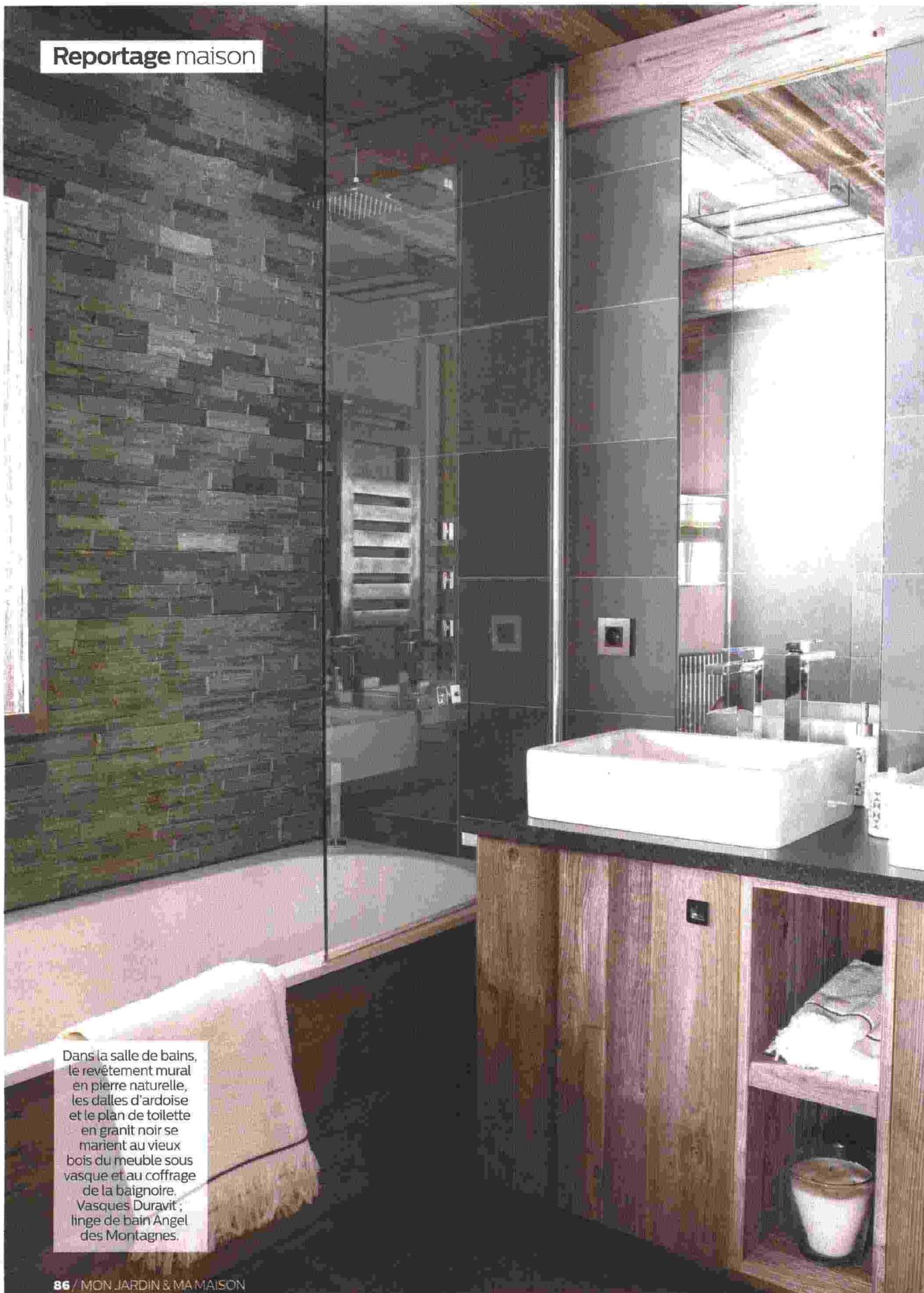
Niché dans une alcôve en bois dotée d'étagères, le canapé en cuir est l'endroit idéal pour faire la sieste. Tabouret ronds La Meublerie du Bois de l'Ours ; coussin Love, de Maison de Vacances ; coussins blancs, plaid et rideaux Angel des Montagnes.



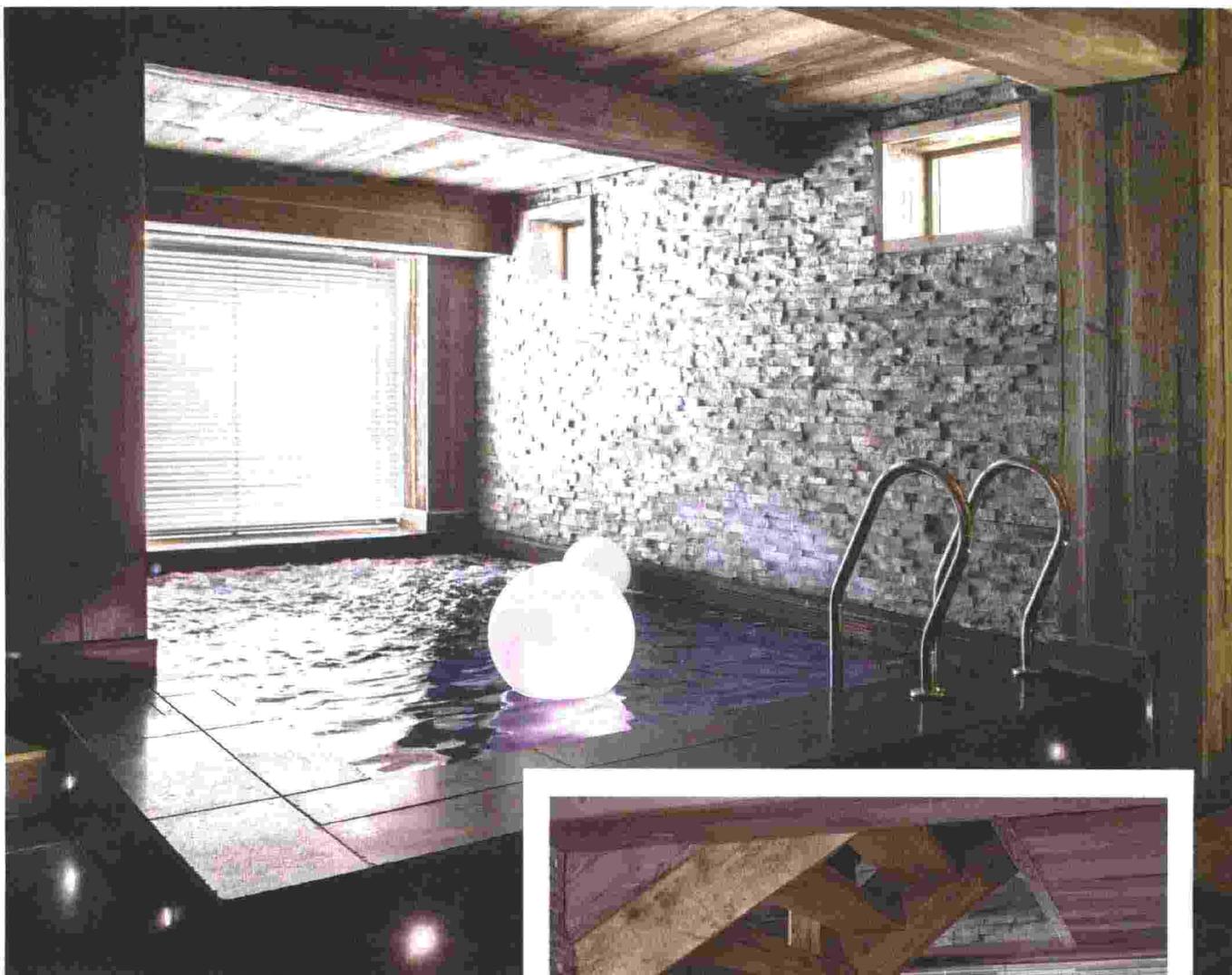
*Un art de vivre  
sublimé par le dialogue  
des matériaux.*

Dans la suite parentale ultra confortable, de grandes baies vitrées ouvrent sur un balcon, permettant ainsi de profiter de la vue sur la montagne. Par sa décoration, cette chambre illustre un art de vivre simple et authentique. Lampe sur pied Clochette, création Angélique Buisson pour Angel des Montagnes.

monjardinmamaison.fr / 85

**Reportage maison**

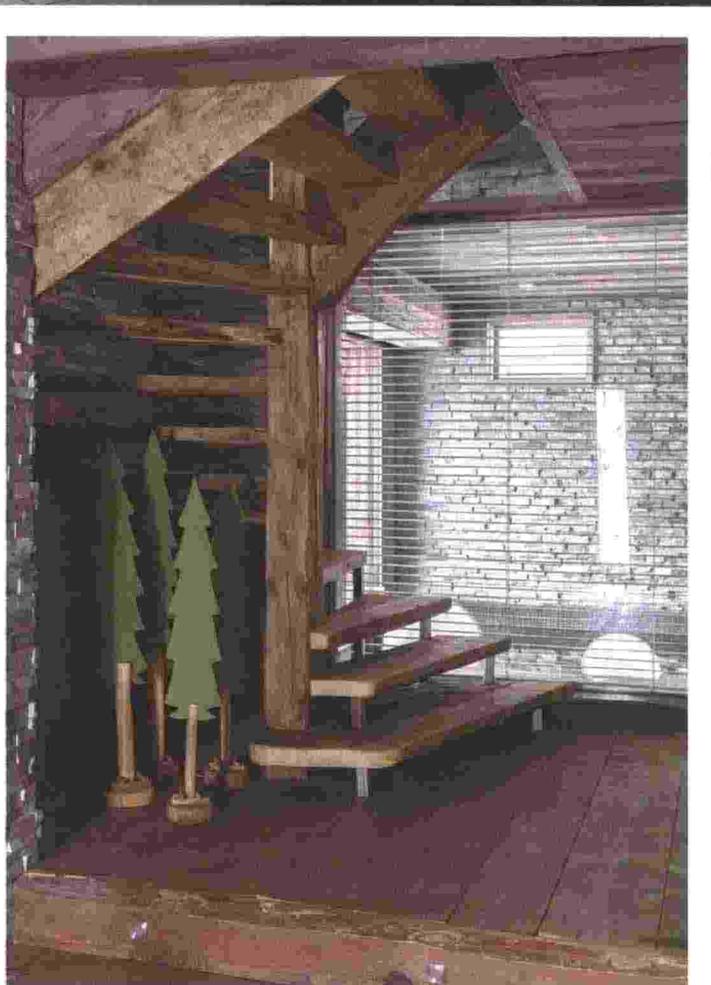
Dans la salle de bains, le revêtement mural en pierre naturelle, les dalles d'ardoise et le plan de toilette en granit noir se marient au vieux bois du meuble sous vasque et au coffrage de la baignoire. Vasques Duravit ; linge de bain Angel des Montagnes.

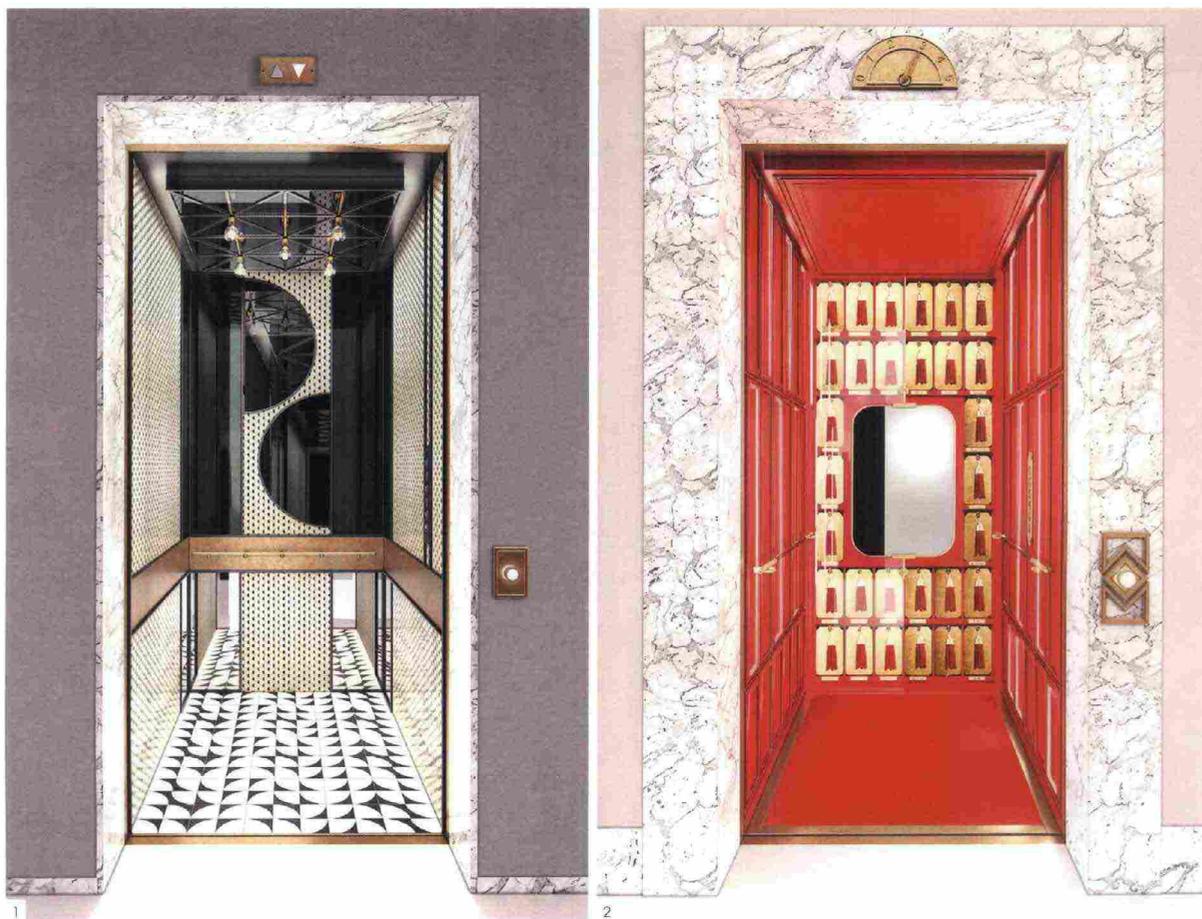


Dans l'entrée principale du chalet, l'œil embrasse l'espace réservé à la détente. Avec son spa et son bassin de nage, il est éclairé par une grande baie vitrée ouvrant sur un petit jardin japonais. Sur l'eau, des globes lumineux flottants créent l'ambiance. Ci-contre, matières brutes et bois sont particulièrement à l'honneur. Sans oublier les sapins de l'hiver.

et signée par l'équipe de design d'intérieur d'Angel des Montagnes, se fond harmonieusement dans les volumes baignés de lumière : « L'idée était de proposer un univers cosy comme on l'attend d'un refuge de montagne traditionnel, tout en affirmant un esprit contemporain avec une touche d'originalité à l'image des propriétaires », explique Leslie Perilhau, directrice d'Angel des Montagnes. À l'étage, les chambres jouent les accords de teintes et de matières : une palette de tons sourds crée une ambiance feutrée propice au cocooning. Tapis en peau, fauteuils en poil de chèvre, parures de lit en fausse fourrure, rideaux en drap de laine... se succèdent dans une belle unité. À l'heure de l'après-ski ou au retour de la balade, le spa aménagé au rez-de-chaussée offre, été comme hiver, le plaisir de la baignade. ■

TEXTE & STYLISME PATRICIA PRIOTON  
PHOTOS CLAIRE CURT



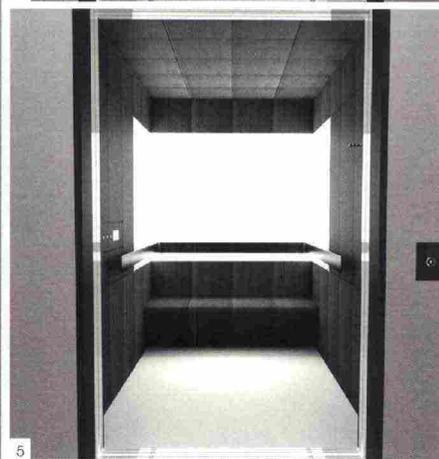
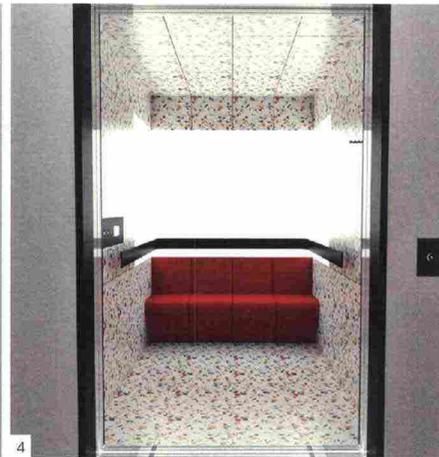
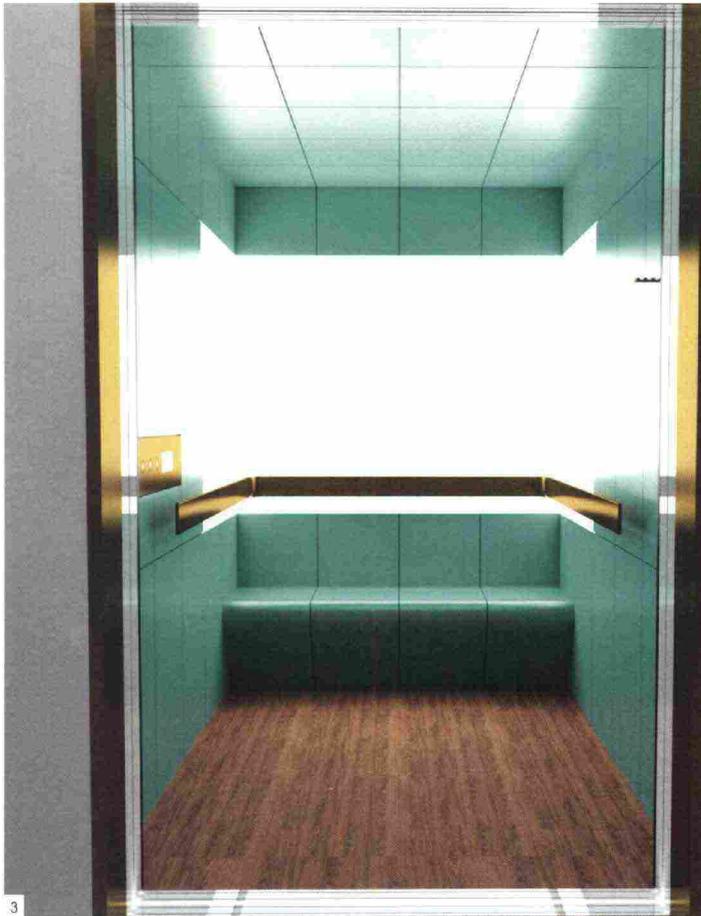


## Il design dell'ascensore Un rinnovato piacere estetico

L'ascensore, una conquista del XX secolo, è diventato ormai un mezzo di spostamento comune all'interno degli edifici attuali. Con il progresso della tecnica e l'avvento dei grattacieli, è considerato un elemento non solo comodo, ma essenziale e indispensabile per il raggiungimento dei piani più alti. A distanza di oltre un secolo dalla sua invenzione, nella forma in cui oggi lo conosciamo, l'ascensore si aggiorna alla ricerca di nuove funzioni, adattandosi ai tempi. L'obiettivo dell'ambizioso progetto dell'architetto **Giulio Cappellini**, eletto dalla rivista Time come uno dei dieci trend setter mondiali della moda e del design e scelto come art director da IGV Group, è quello di trasformare l'ascensore in un vero e proprio elemento di "architettura dinamica" permettendo agli utenti di vivere al suo interno una esperienza sensoriale unica.

IGV Group, azienda di Milano fondata nel 1966 dall'ingegnere Giuseppe Volpe, leader nel settore della progettazione e produzione di piattaforme elevatrici e ascensori, è da sempre impegnata nella ricerca di nuove soluzioni da applicare al trasporto verticale, costruendo la propria storia sulla competenza tecnica e sull'alta professionalità per realizzare prodotti "su misura" con precisione sartoriale. Ciò ha permesso all'azienda italiana di consolidare la propria immagine in tutto il mondo esportando in oltre 70 Paesi. Michele Suria, CEO di IGV Group, conferma come l'azienda rappresenti un unicum nel settore in quanto capace di sottolineare ed enfatizzare anche la componente estetica del prodotto oltre agli aspetti tecnici e funzionali. L'ingresso di **Giulio Cappellini** come coordinatore delle scelte estetiche e comunicative dell'azienda diventa un passo

importante verso una migliore integrazione tra ascensore e architettura e tra architetti e clienti. La tecnologia insieme al design e alla praticità di utilizzo rappresentano dei driver fondamentali lungo il percorso scelto per rendere l'ascensore un vero e proprio protagonista dell'architettura. Un altro elemento estremamente importante che ricorre nella progettazione è la possibilità, da parte degli architetti, di personalizzare e adattare l'ascensore alle proprie opere. Nasce dunque la linea Ad Hoc, una nuova generazione di prodotti che interpretano le cifre stilistiche degli architetti come dimostrato da ON AIR realizzato in collaborazione con lo Studio Marco Piva. Pop Up, secondo prodotto della linea, ideato dallo studio CaberlonCaroppi, nelle sue declinazioni "Belle Epoque" e "Golden Age", rievoca suggestioni passate creando un



1,2. Linea Ad Hoc, Cabina ascensore Pop Up, CaberlonCaroppi 1. Modello "Golden Age", ispirato ai film in bianco e nero e caratterizzato da una carta da parati geometrica completata da specchi e metalli che ne esaltano la profondità 2. Modello "Belle Epoque", ispirato all'estetica dei film di Wes Anderson 3/6. Sistema The Box, **Giulio Cappellini** e Antonio Facco 3. Rivestimento delle pareti interne e delle sedute in pelle 4. Rivestimento delle pareti interne in terrazzo veneziano 5,6. Rivestimento delle pareti interne e delle sedute in legno Wengè

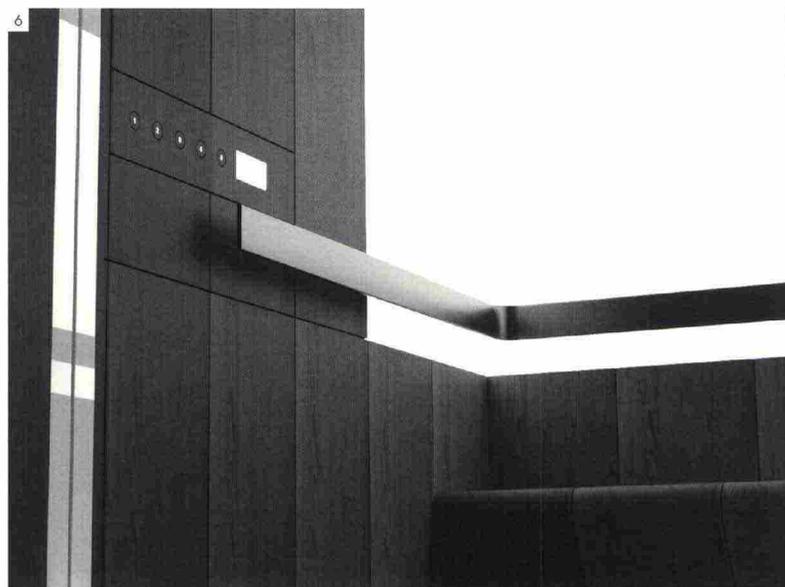
IGV GROUP  
Via Di Vittorio, 21 - I - 20060 Vignate (MI)  
Tel. +39 02 951271  
Email: [marketing@igvlift.com](mailto:marketing@igvlift.com) - [www.igvlift.com](http://www.igvlift.com)



microcosmo fatto di dettagli, giochi e stimoli. Il sistema The Box, pensato da **Giulio Cappellini** e Antonio Facco, è invece concepito come una cabina sensoriale, il cui interno può essere personalizzato con uno o più materiali di rivestimento accostati secondo un modulo a scacchiera.

Cromoterapia e dolby surround, schermi informativi touch screen e diffusori di essenze accompagnati da un sistema di sanificazione contribuiscono a rendere la permanenza all'interno di The Box un'esperienza sensoriale a tutto fondo.

Altre soluzioni come The View, firmato ancora da **Giulio Cappellini** con Antonio Facco, e un progetto firmato Mama Design di Roma dimostrano come l'attenzione per il design e la customizzazione siano parte integrante del DNA di IGV Group.



INSPIRATION

## TOUR DE TABLES

*Dresser la table... ou l'expression consacrée d'un préambule à la convivialité. À l'heure des fêtes en comité restreint, on prendra soin de respecter les bonnes distances, on choisira une nappe en lin épais qui tombe juste, une toile de coton ou des sets pour garder lignes et matières apparentes, pour y déposer verres et couverts où l'on fera valoir l'exception. Enfin, on y ajoutera quelques pièces fortes.*



**DÎNER DANS LA CUISINE**

**PAGE DE GAUCHE**

Accumulation de bois pour une invitation en terre gourmande. Ema Pradère, Christiane Perrochon, Anne Berthelot, Margot Lhomme, Merci et Jérôme Hirson chez Empreintes.

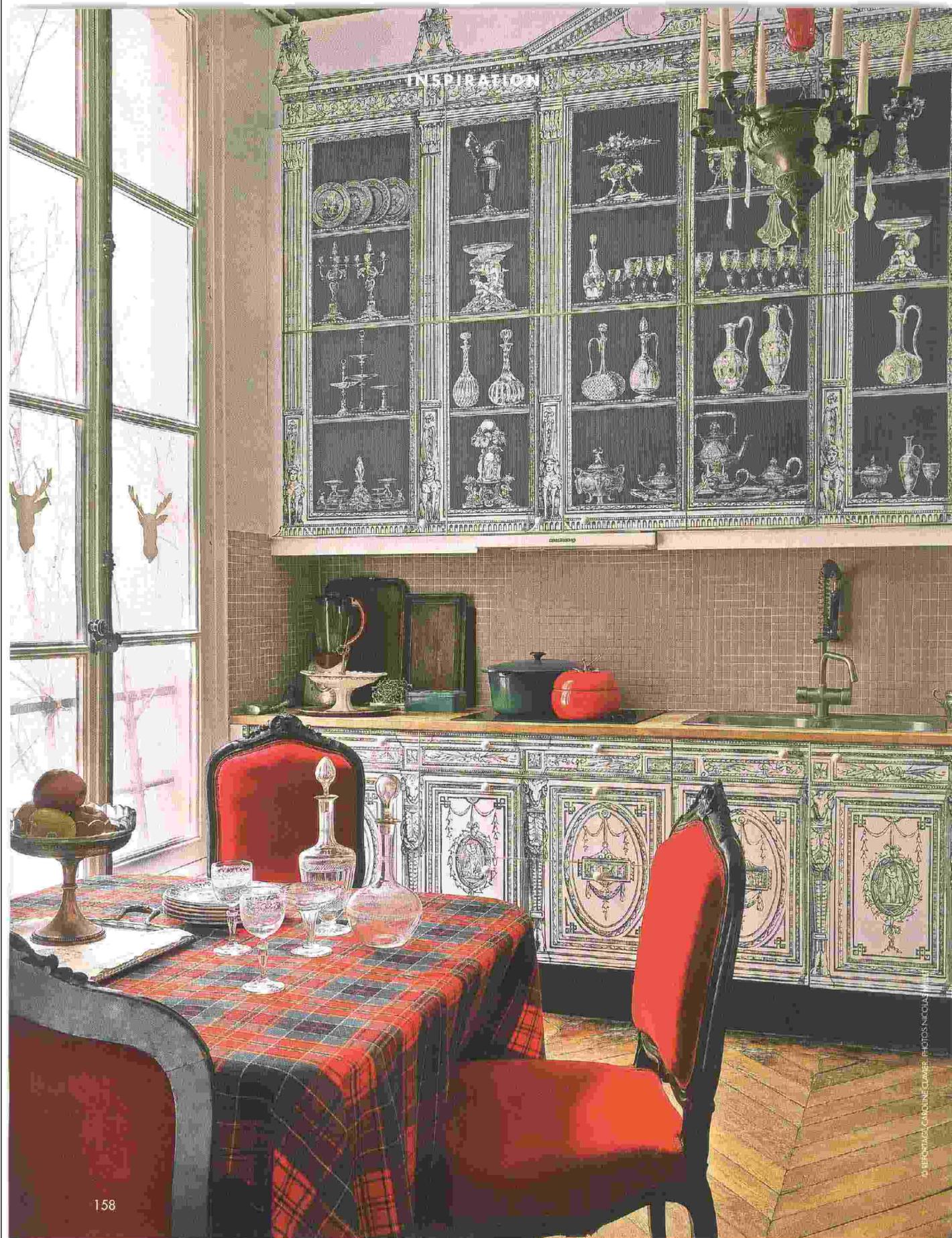
**PAGE DE DROITE**

Dans la cuisine de la styliste-cusembrière Caroline Clavier, véritable pièce à vivre, le lieu se farde d'un ocre chaleureux qui plante le décor et l'esprit. Sur la table en bois, éclairée par une suspension en cuivre, toutes deux chinées, le dîner s'organisera

à quatre. Une cuisine-salle à manger, où la préparation du repas est intimement liée au plaisir du partage. Sur la cheminée, une œuvre de Joro, Cuisinière, Ambassade de Bourgogne, Tabourets, A.M.P.M.



© REPORTAGE CAROLINE CLAVIER, PHOTO NICOLAS MILLET



INSPIRATION



**DOUBLE MISSION**

**PAGE DE GAUCHE**

Avec une telle toile de fond, recevoir en cuisine n'est rien de l'évidence. Les ornements ont été conçus à partir d'un motif de gravures

de l'Exposition universelle de 1867. Le peintre en décor Frantz Wehrlé a fait de ce repas XVIII<sup>e</sup>, un espace aussi personnel que particulier. Culture, histoire, littérature nourrissent les

savoureuses faccès de ce peintre talentueux.

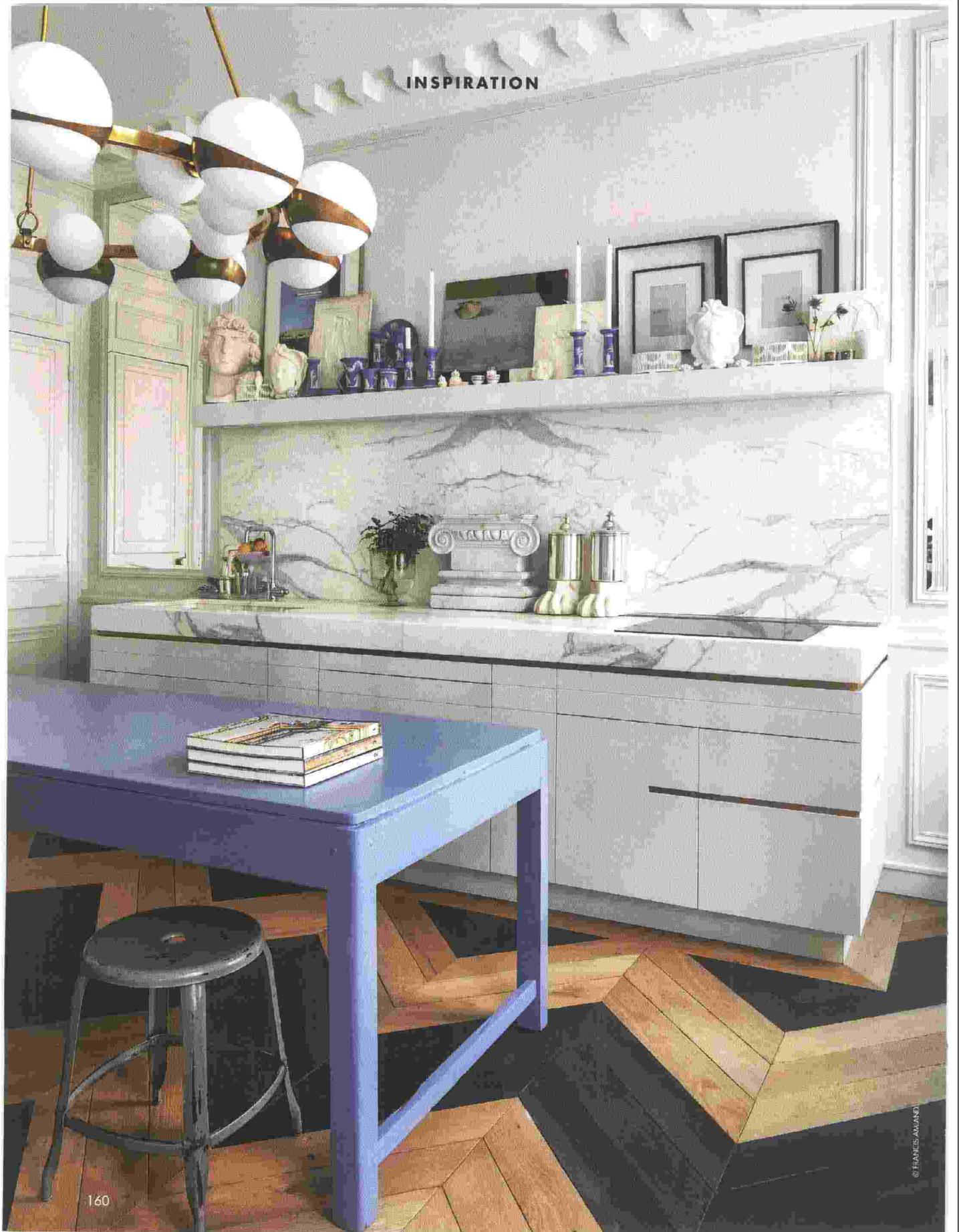
**PAGE DE DROITE**

Espace signé par la styliste-ensemblière Caroline Clavier. Partageant le même espace, coin repas et table

de travail, s'organisent selon le rythme de la journée. À l'heure du dîner, le quotidien fait place à la convivialité d'un moment souvent improvisé. Table et pichet blanc, Ikea, chaises, AM.PM.,

lampe en bois, Habitat plateau, Nada Debs, canapé en verre rouge chiné, Applique noire, AM.PM., lampadaire en métal d'atelier, chiné. Photo *Girl with Hat* (Kate Moss), 1993, de Steven Klein, A Galerie

© REPORTAGE - PHOTOGRAPHIES: TIZIANA BASSI/STUDIO



160

© FRANCIS AJAANI

132313

INSPIRATION



**LIGNE D'ÉPURE**

**PAGE DE GAUCHE**

Pour le dîner, la table vintage bleu ciel, accueillera l'éclat d'une vaisselle reprenant le graphisme du parquet à chevrons, ou à l'inverse, l'épure du plan de travail. Ce projet des architectes monégasques, Emil Humbert et Christophe Poyet a été réalisé pour l'appartement

du créateur Alexis Mabille. Sur l'étagère, de gauche à droite, photo d'Adrien Dirand, devant un plâtre de Marcel Renard, photo de Xavier Tronel, et deux dessins de Louis-Marie de Castelbajac. Sur le comptoir en marbre Calacatta, pièce de marbre grec et pattes de lion anciennes. Table et tabouret chinés aux Puces de Saint-Ouen,

Parquet à chevrons et lustre italien des années 1960.

**PAGE DE DROITE**

L'Épure des architectes Daniel et Michel Bismut cisele d'un trait les volumes haussmanniens de cet appartement. Au menu, pièces d'exception et objets choisis. Dans la salle à manger, table « Sam », Philippe Hurel, banquettes et fauteuils,

Christian Liaigre. Plat carré de Georges Jouve et plat rond de Jacques et Dani Rutland, galerie Fradin-Labrosse. Assiettes, Muriel Grateau, lustre, Baccarat, et fauteuil jaune « Felt Chair » de Marc Newson, Cappellini. Sur l'étagère, photo d'Irving Penn, A. Galerie. Adresses page 176

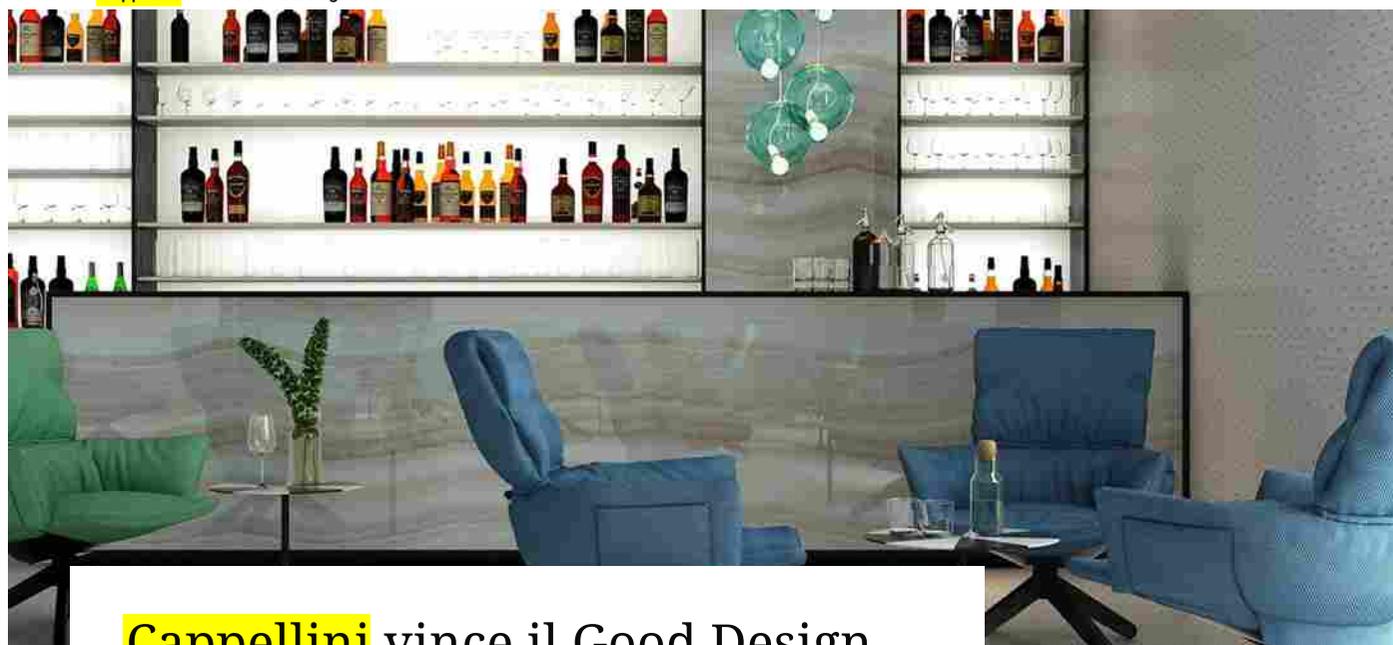


archiproducts 20°

Cerca in 258.905 prodotti, brand, designer



Notizie > Cappellini vince il Good Design Award



## Cappellini vince il Good Design Award



*Premiata la poltrona Lud'ò Lounge di Patricia Urquiola ispirata al design di Magistretti*

Letto 12 volte

08/01/2021 - **Cappellini** si aggiudica la 70esima edizione del **Good Design Award**, lo storico premio internazionale assegnato dal Chicago Athenaeum: Museum of Architecture and Design in collaborazione con l'European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies, con la poltrona **Lud'ò Lounge** firmata da Patricia Urquiola.

Ecosostenibile e trasformista, Lud'ò Lounge è omaggio a Vico Magistretti per celebrare i 100 anni del maestro del design italiano. La poltrona relax si ispira concettualmente al mondo della moda ed esplora un nuovo modo di abitare.

Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo. Dal rivestimento sportivo in nylon al velluto a coste che riprende le ultime tendenze

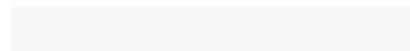
### Hot Topics

patricia-urquiola

cappellini

good-design-award

### Prodotti correlati



cappellini

**Cappellini**

LUD'Ò LOUNGE - Poltrona girevole sfoderabile con base conica in metallo

moda o ancora la soffice lana bouclé che regala una morbida e piacevole esperienza tattile.

“Lud’o Lounge è un progetto di arredo eticamente responsabile, in grado di vivere più vite. Con un semplice cambio d’abito, rivela di volta in volta un’immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell’evoluzione del concetto di seduta contemporanea”, ha commentato **Giulio Cappellini**, talent scout e anima creativa dell’azienda.

Selezionata tra 900 progetti provenienti da importanti aziende di design di oltre 48 nazioni, da una giuria composta da professionisti del settore di tutto il mondo, la Lud’o Lounge ha vinto il premio in base a criteri di innovazione, forma, materiali, costruzione, utilità, sostenibilità e ovviamente design.

### **Cappellini** su ARCHIPRODUCTS



**Cappellini** vince il Good Design Award



**Cappellini**

LUD'Ò LOUNGE - Poltrona sfoderabile con base in legno

### SCOPRI IL BRAND



**Cappellini**  
📍 Italia

CONTATTA  
L'AZIENDA
















VEDI TUTTI

< >

Rivenditori **Cappellini**

# area The Skin

rivestimenti per l'architettura



progetti bagno design design focus protagonisti itinerary concorsi libri eventi & mostre corsi   

Home > Design Focus > Lud'ò Lounge di Cappellini vince il Good Design Award 2020



Design Focus

## Lud'ò Lounge di Cappellini vince il Good Design Award 2020

By Chiara Scalco - 8 Gennaio 2021



Con la poltrona rivoluzionaria **Lud'ò Lounge** firmata da **Patricia Urquiola**, **Cappellini** si è aggiudicato il premio della 70esima edizione del **Good Design Award**. Lud'ò Lounge, omaggio a Vico Magistretti per celebrare i 100 anni del maestro del design italiano, è una poltrona relax estremamente innovativa nel concept e nelle linee, ecosostenibile e trasformista, che supera i confini del design per scoprire nel mondo della moda un nuovo modo di abitare.

Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo. Dal rivestimento sportivo in nylon al velluto a coste che riprende le ultime tendenze moda o ancora la soffice lana bouclé che regala una morbida e piacevole esperienza tattile.



1990-2020  
storico di cultura del progetto

 Edicola web

 Abbonati e regala

 Iscriviti alla newsletter

Selezionata tra 900 progetti all'avanguardia provenienti da importanti aziende di design di oltre 48 nazioni, da una giuria composta da professionisti del settore di tutto il mondo, la Lud'o Lounge ha vinto il premio in base a criteri di innovazione, forma, materiali, costruzione, utilità, sostenibilità e ovviamente design.

"Lud'o Lounge è un progetto di arredo concettuale ed eticamente responsabile, in grado di vivere più vite. Con un semplice cambio d'abito, rivela di volta in volta un'immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell'evoluzione del concetto di seduta contemporanea" ha commentato **Giulio Cappellini**, talent scout e anima creativa dell'azienda.

- TAGS **Cappellini** Chicago Athenaeum Museum of Architecture and Design **Giulio Cappellini**
- Good Design Award 2020 | L'European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies | Lud'o Lounge
- Patricia Urquiola | poltrona | poltrona relax | sostenibilità | Vico Magistretti

Mi piace 1

- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- Pinterest
- Email
- +

related articles more from author



Mobart Ben progetta la cameretta come una casa sull'albero



Palladio: il terrazzo alla veneziana di FMG Fabbrica Marmi e Graniti



Nuova finitura grafite per la cappa Levante di Falmec



area

Contatti | Abbonati ad Area | Iscriviti alla



Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie come i cookie sul nostro sito per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità di social

venerdì, gennaio 8, 2021

[www.designedOO.it](http://www.designedOO.it)

solo un blog di design :-)



Sei qui Home &gt; news &gt; Cappellini vince il Good Design Award

## Cappellini vince il Good Design Award

8 Gennaio 2021 FONTE: ARCHIPRODUCTS | NEWS ARCHITETTURA E DESIGN

Premiata la poltrona Lud'ò Lounge di Patricia Urquiola ispirata al design di Magistretti

08/01/2021 - Cappellini si aggiudica la 70esima edizione del Good Design Award, lo storico premio internazionale assegnato dal Chicago Athenaeum: Museum of Architecture and Design in collaborazione con l'European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies, con la poltrona Lud'ò Lounge firmata da Patricia Urquiola. Ecosostenibile e trasformista, Lud'ò Lounge è omaggio a Vico Magistretti per celebrare i 100 anni del maestro del design italiano. La poltrona relax si ispira concettualmente al mondo della moda ed esplora un nuovo modo di abitare. Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, [Leggi l'articolo](#)

[news](#)

Nuovi Lussi a Casa: la Privacy è la Nuova Frontiera del Benessere (12 photos)

### Categorie

- news (6.797)
- shop (1)
  - Cucina (1)
  - Soggiorno (60)
  - Arredo Ingresso (41)
  - Camerette per Ragazzi (37)
  - Arredamento da Giardino (26)
  - Arredo Studio (24)
  - Camera da Letto (18)
  - Sala da Pranzo (10)

### Consigli

di GIMI  
★★★★★  
(83)**EUR 16,36**  
da EURGimi Atos Carrello Portavaligie [🔗](#)VEDI OFFERTA SU AMAZON [🔗](#)15 nuovo e usato [🔗](#)  
12,90

(Visita l'elenco delle informazioni Bestseller in Arredo bar autorevoli sulla classifica attuale di questo prodotto.) [🔗](#)

### Publicità



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

## Design Focus : Lud'o Lounge di Cappellini vince il Good Design Award 2020

Area 35246 Crea Alert 44 minuti fa

Spettacoli e Cultura - Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo. Dal rivestimento sportivo in nylon al velluto a coste che ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [giulio cappellini](#) [patricia urquiola](#)

Organizzazioni: [vico magistretti](#)

Prodotti: [design](#)

Tags: [premio immagine](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### CITTA'

- |         |           |            |
|---------|-----------|------------|
| Milano  | Palermo   | Perugia    |
| Roma    | Firenze   | Cagliari   |
| Napoli  | Genova    | Trento     |
| Bologna | Catanzaro | Potenza    |
| Venezia | Ancona    | Campobasso |
| Torino  | Trieste   | Aosta      |
| Bari    | L'Aquila  |            |

[Altre città](#)

### FOTO



Design Focus : Lud'o Lounge di Cappellini vince il Good Design Award 2020

Area - 44 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# 8 oggetti per il 2021

Dalle parole-chiave ai pezzi di design  
Le scelte dei creativi

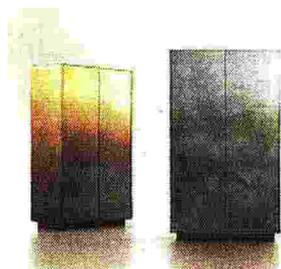
testi di **Silvia Nani**

## Invecchiamento

«L'etica dei contenitori che valorizzano il tempo»

**I**l trascorrere del tempo che diventa valore, anche nella progettualità. Per **Domitilla Dardi**, storica e curatrice per il design al Maxxi, gli oggetti che ci circondano devono poter vivere a lungo: «Non si tratta solo di durare nel tempo, come fosse un'eterna giovinezza. E nemmeno di riuso o riciclo. Ma di dare alle cose la possibilità di invecchiare bene», sostiene. «È la grande sfida della medicina, e lo è anche per noi progettisti». Per l'utilizzatore significa imparare a fare manutenzione, per i designer - dice - studiare materiali capaci di non deteriorarsi. O usarli valorizzando i loro cambiamenti nel tempo: «Come i contenitori Marea, in metallo che sembra corroso dal tempo. E per questo diventano ancora più belli». Invecchiamento in contrapposizione all'obsolescenza programmata: «Una delle immagini forti della nostra società dei consumi. Che ormai non possiamo più permetterci». La vecchiaia vista come un bene da tutelare. Anche negli oggetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mutevoli**  
In metallo ossidato e dipinto, contenitori Marea di Zanellato Bortotto per De Castelli

## Rete

«Gli animaletti di Mari ideale "incastro" di relazioni»

**I**l web, oggi diventato supporto fondamentale al lavoro. **Elena Vasco**, vicepresidente della Fondazione Triennale e segretario generale della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi, individua nella «rete» un tema cardine. «Durante il lockdown ha permesso a istituzioni come



**Lo zoo di legno**  
Il gioco a incastro «16 animali», progettato da Enzo Mari, serie limitata prodotta da Danese

la Triennale di portare avanti la produzione culturale». Ma c'è anche una rete metaforica: «Le relazioni umane, le collaborazioni. Tra istituzioni, tra pubblico e privato, tra imprese e designer. Nei periodi di crisi insieme si possono raggiungere risultati migliori e di più lunga durata». Emblema, i «16 animali» di Enzo Mari, esposti nella retrospettiva in Triennale (in attesa di riapertura): «Il lavoro raffinato di sottrazione formale, il gioco di incastri tra forme diverse, la componente ludica ci fanno riflettere su come debba essere un buon progetto, ma anche sulla rete di relazioni, unità nelle differenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Energia

«La luce sospesa che riflette il nostro attuale stato d'animo»

«**O**ggi viviamo un rallentamento dovuto all'incertezza. Dobbiamo ritrovare l'energia, il motore capace di portare a nuove idee». Così **Rossana Orlandi**, gallerista e talent scout, sintetizza un insieme di sentimenti che ci accomuna: «La scorsa primavera ci sorreggeva una carica positiva e sentivamo di essere pronti a ripartire con slancio. Oggi l'emotività è calata, siamo quasi scoraggiati, e la voglia di fare latita. Invece dobbiamo ritrovare quella forza, che guida il pensiero».



**Eterea**  
È un pezzo unico la sospensione Ophelia, ideata e creata da Morghen Studio

rimangono nascosti e creano un gioco di ombre. Mi fa pensare al nostro stato d'animo: siamo sospesi, sembriamo fragili, ma abbiamo un'energia nascosta ed emaniamo luce». Il futuro ci riserva cambiamenti: «Abbiamo davanti una grande opportunità creativa. Occorre essere attenti e responsabili, ma dobbiamo vivere. Con energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Poetica

«L'Eclisse di Magistretti  
forma creativa oltre il virtuale»

## Ispirazione

L'iconica Eclisse di Magistretti è riletta da Antonio Ricò sotto forma di lanterna in terracotta fatta a mano



Un messaggio forte, quello del designer **Antonio Ricò**. Che diventa anche un obiettivo da perseguire nel 2021: sostituire al digitale, ora così amplificato, la poetica. «Significa raccontare un oggetto caricandolo di un senso ulteriore, in modo quasi più forte rispetto alla pura immagine fotografica veicolata dai social», spiega. Un esempio è la forma della lampada Eclisse, disegnata da Vico Magistretti, che lui stesso ha proposto in un workshop lo scorso ottobre al Festival del Design a Catanzaro trasformata in un portacandele in terracotta. «Solo una forma così iconica e famosa può veicolare un messaggio. In questo caso è il legame del design con l'artigianato». Una provocazione? Non del tutto. «Nel design italiano, accanto agli arredi in plastica e in metallo degli anni del boom, c'è anche una creatività fatta di materiali semplici e naturali. Ma altrettanto espressivi». Come dire, anche una materia ruvida, «tattile», può far parlare un oggetto. Con buona pace del virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Evoluzione

«Il tavolo con la base in rafia  
E la sostenibilità è implicita»

## Artigianale

Lavorazione manuale per il tavolo QD16, di Quincoces e Fanny Bauer Grung, in legno laccato nero, ottone e rafia



Concretizzare un processo di maturazione frutto di un periodo particolare è l'idea guida per il 2021 di **David Lopez Quincoces** e **Fanny Bauer Grung**, architetti e interior designer con lo studio Quincoces Dragò. «Un'evoluzione che però guarda al passato, ai progettisti che ci trasmettono un punto fermo dal quale partire». Considerare quali sono i valori, oggi, è un altro aspetto irrinunciabile: «Abbiamo capito che contano le cose semplici. Nelle quali la sostenibilità è intrinseca. Anche senza che siano per forza "green"». Esempio, il loro tavolo QD16, dall'emblematica base in rafia: «Un materiale antico, applicato a un arredo in modo anticonvenzionale». Altro passaggio, non disperdere le energie: «Focalizzarsi su un progetto individuando esattamente a cosa serve. Fa parte anche della scelta delle priorità, sulle quali ci siamo ritrovati a riflettere soprattutto quest'anno, il primo dalla nascita di nostra figlia». Più sostenibili anche in questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Consapevolezza

Il divano, simbolo della libertà  
che si è imposta nelle case»

Abbiamo preso coscienza del nostro vivere e del nostro modo di abitare. **Giulio Cappellini**, art director e designer, vede nella consapevolezza l'atteggiamento che ci accompagnerà in futuro. «Abbiamo ritrovato una casa libera dagli schemi: per esempio, il divano ora è una penisola dove collegarsi per una riunione, pranzare, rilassarsi in famiglia», dice, indicando come esempio Litos, di Sebastian Herkner. In parallelo, un'ulteriore consapevolezza è stata dare più valore alla casa: «Proiettati all'esterno, la sentivamo lontana. Non considerando se fosse comoda e curata. Il tempo trascorso rinchiusi e l'averla mostrata al mondo su uno schermo l'ha rimessa in discussione». Indicandoci quanto debba rappresentarci. E aiutarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Componibile

Si articola in più moduli il divano Litos, design Sebastian Herkner per Cappellini



## Bellezza

«Elegante, funzionale: Sapper  
e la lezione della caffettiera»

## Iconica

Unisce funzionalità ed eleganza la caffettiera 9090, design Richard Sapper per Alessi



Per **Marva Griffin**, ideatrice e anima del Salone Satellite, nell'anno che si apre ci dovrà guidare la bellezza. «Per contrastare la disperazione, sentimento che non amo ricordare ma che negli ultimi tempi abbiamo provato spesso. Dovremo ritrovare la bellezza nelle piccole cose della vita di tutti i giorni. A partire dalla natura che ci circonda, fosse anche solo quelle del balcone di casa», afferma, ricordando di non aver mai visto le sue piante così rigogliose o tanti uccellini solcare il cielo. «Prima il bello era fine a se stesso e più legato al concetto di ostentazione. Oggi abbiamo la consapevolezza che il suo ruolo è quello di rasserenarci e andare di pari passo all'utilità». Nella creatività, quindi, la bellezza sempre di più dovrà associarsi alla capacità di offrire un servizio delle persone. «È l'ultimo punto che avevamo inserito anche nel "Manifesto" del Salone del Mobile», commenta, e indica un oggetto che più di tutti la rappresenta: «Se guardo alla caffettiera 9090 di Richard Sapper, vedo l'eleganza che sposa la funzionalità. Io me la porto ovunque, mi dà gioia senza mai stancarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Essenzialità****«La lampada scarna illumina solo ciò che conta davvero»**

**S**cegliere, togliere, ridurre. Per i designer **Alberto Brogliato e Federico Traverso** l'essenzialità sarà il mantra da applicare nel percorso personale e professionale. «Nelle relazioni umane, coltivando quelle che ci arricchiscono maggiormente. Cercando, per quanto possibile, incontri diretti con le persone. Con strette di mano "alla vecchia maniera" e revisioni progettuali fatte sui fogli di carta». Scremare, quando sarà il caso, le proposte di lavoro, investendo più tempo nel tenere vivi i rapporti che contano, perché «più allineati al nostro modo di intendere il design». Che significa creare andando all'essenza, come indica chiaramente la loro recente lampada da tavolo **Lost**: «Un'estetica scarna dalle forme primarie, i profili ridotti al minimo, la tecnologia nascosta. Impossibile andare oltre». Irrinunciabile, per loro, sperimentare senza compromessi: «La risorsa più importante che abbiamo è il tempo. Quest'anno abbiamo capito che vogliamo investirlo bene, senza farci travolgere dalla frenesia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Esile** Lampada da tavolo **Lost** di Brogliato Traverso per Magis: nel cerchio è racchiusa la fonte luminosa a led

**I testimonial**

Da sinistra: Domitilla Dardi, storica del design; Elena Vasco, vice presidente Fondazione Triennale; la gallerista Rossana Orlandi; Antonio Aricò, designer; **Giulio Cappellini**, art director; gli architetti David Lopez Quincoces e Fanny Bauer Grung; i designer Brogliato Traverso; Marva Griffin, fondatrice del Salone Satellite



# La casa *in* ordine

VIVERE CON STILE



• Per la casa • Design & Tendenze • Per la tavola • Visti per voi



**International  
Consumer Goods Show**  
one time only / on site / digital days

17. - 20. 4. 21  
> GET YOUR TICKET

messe frankfurt

Share the post



## Design anni '90 – si va verso la sostenibilità

by Redazione gennaio 10, 2021 in Per la casa, Per la tavola 0

di Denise Frigerio.

Minimalismo di forme e linee basiche delineano gli arredi degli anni '90, con uno sguardo attento alla sostenibilità dei materiali, vero fil rouge per il decennio successivo, quello degli anni 2000, in un insieme di sperimentazioni che si declinano in nuove consistenze materiche.

Dopo la nostra carrellata del design degli anni '40, anni '50, anni '60, anni '70 e



CASALGRANDE  
PADANA  
Pave your way

CERCA



SEGUICI SU FACEBOOK

La casa in  
ordine

ISCRIVITI ALLA  
NEWSLETTER

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscrivendoti alla newsletter acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. UE

anni '80, ecco gli Novanta quelli della grande rivoluzione del web, della diffusione capillare della cultura di massa, del ritorno alla produzione industriale. Le aziende, anzi le grandi catene, sdoganano il design per tutti, mettendo in commercio pezzi dai costi accessibili, belli e fruibili.

È l'epoca degli oggetti giocosi, divertenti, scanzonati, e, al tempo stesso, c'è un ritorno al minimalismo con arredi che uniscono leggerezza e resistenza, in cui il "tatto" diventa uno dei canoni nella loro realizzazione.

Si abbandonano gli eccessi e le opulenze degli anni '80, privilegiando linee più rigorose ed essenziali, flessibili e trasformabili. Tra i trend più evidenti ci sono le contaminazioni con l'Oriente, l'utilizzo del bianco (soprattutto in cucina), la moquette, e si inizia ad aprire il concetto di "open" negli spazi, mentre il country chic si afferma in colori e mix di stili.

Il passaggio agli anni 2000 non è così dirompente, ma quello che diventa preponderante in tutti i campi è l'attenzione sempre maggiore nei confronti della sostenibilità e dell'impatto ambientale. Si sperimenta con i materiali plastici, con i tessuti e con le forme. Insomma, nulla si inventa, ma tutto si evolve, come dimostrano questi 16 pezzi.

#### Come un fiore

**Disegnata da Madanori Umeda per Edra nel 1990, Rose Chair** è una celebre seduta a forma di rosa, i cui petali costituiscono l'imbottitura e la rendono accogliente come la corolla di un fiore. Disponibile in diversi colori, la struttura è in metallo modellato con inserti in legno sagomato.

*Rose Chair di Edra, design Manadori Umeda (prezzo da € 2.000) - edra.com*



#### Sinuosa

Emblema del design contemporaneo, **S-Chair** è stata disegnata per **Cappellini** da **Tom Dixon** nel 1991. La versione originale è rivestita in paglia di palude, con una struttura in metallo verniciato scuro e un intreccio manuale che richiede un procedimento di circa 6 ore. Ne esistono versioni in midollino o in pelle e tessuto.

2016/679. I dati non saranno ceduti a terzi. La cancellazione potrà essere richiesta in ogni momento, utilizzando la funzione unsubscribe presente nel fondo della newsletter o inviando una comunicazione come previsto nel documento della *privacy*.

ISCRIVITI

#### ARTICOLI IN EVIDENZA



**Problemi con rasoi, asciugacapelli o epilatori? Cause &**

**Rimedi**



**Come la luce disegna l'architettura**



**Luce in cucina - le regole base per una corretta illuminazione**



**Il senso del colore - Officine Norma**



**Design anni '80 - tra innovazione e provocazione**

PARTNERS

S-Chair di **Cappellini**, design Tom Dixon (prezzo da € 1.700) - [cappellini.com](http://cappellini.com)



### Minimalista

Semplice nelle linee e funzionale nell'utilizzo, l'appendiabiti da muro **310 Museo di Zanotta**, venne disegnato nel 1991 da Enzo Mari. Un pezzo che racchiude un'estetica minimale, composto da un singolo elemento in acciaio verniciato antigraffio, disponibile nelle colorazioni bianco o nero. Museo è stato rieditato dall'azienda nel 2020.

*Museo di Zanotta, design Enzo Mari (prezzo da € 80) - [zanotta.it](http://zanotta.it)*



### Flessibile

**Bookworm** si allunga sulla parete diventando un innovativo **porta oggetti o una libreria**. Disegnato nel 1993 dal designer Ron Arad per Kartell, è uno tra i pezzi più significativi e innovativi del decennio perché introduce un concetto tutto nuovo, quello della flessibilità. Bookworm è in PVC colorato e può sostenere 10 Kg per supporto.

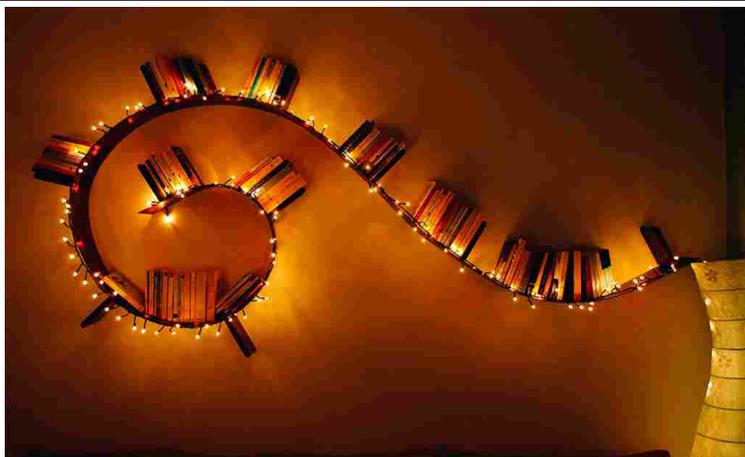
*Bookworm di Kartell, design Ron Arad (prezzo da € 549) - [kartell.com](http://kartell.com)*

**bianco&bruno**

### TAG CLOUDS

arredo arte di ricevere  
 bagno Bagno&Duravit  
 Cersaie 2018  
 Cersaie 2019  
 complementi d'arredo  
 cucina design  
 design week 2016  
 design week 2017  
 design week 2018  
 design week 2019  
 ecosostenibile  
 elettrodomestici food  
 food design illuminazione  
 Natale news outdoor  
 piante e fiori  
 ristrutturazione  
 tableware tecnologia  
 tutorial wallpaper





### Femminile

Disegnato da **Alessandro Mendini** il **cavatappi Anna G. di Alessi** è un oggetto antropomorfo, divertente nelle linee, funzionale nell'utilizzo. Anna G. stilizza l'immagine della designer Anna Gili, da cui prende il nome. Disponibile in diverse colori è in resina termoplastica e zama cromata.

*Anna G. Di Alessi, design Alessandro Mendini (prezzo € 40) - alessi.com*



### Rilassato

Un omaggio fiabesco agli animali e al vivere rilassato: si tratta di **Frog**, disegnata da **Piero Lissoni per Living Divani nel 1995**. Una seduta informale, con cuscini bassi e larghi, che ne accentuano la funzione di comfort. Nel 2015, in occasione del suo ventesimo compleanno, Living Divani ne ha editate due nuove versioni, senza intaccare il disegno originale.

*Frog di Living Divani, design Piero Lissoni (prezzo su richiesta) - livingdivani.it*



### Confortevole

Simbolo dell'ufficio moderno, **Meda Chair di Vitra, del designer Alberto Meda, nasce nel 1996**. Una sedia con rotelle che combina comfort, tecnologia ed estetica con movimento sincronizzato e schienale inclinabile, abbinati al rivestimento e all'imbottitura del sedile.

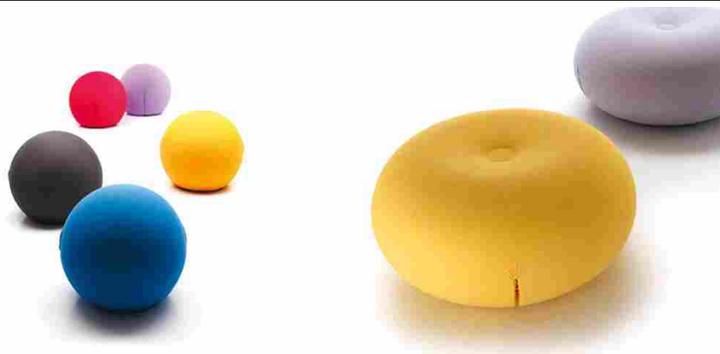
*Meda Chair di Vitra, design Alberto Meda (prezzo € 300) - vitra.com*



### Versatili

Minimali, frizzanti e colorate, le **sedute Tato, Tatino e Tatone, disegnate fra il 1995 e il 1997 da Enrico Baleri e Denis Santachiara per Baleri Italia**, sono la rappresentazione versatile ed ironica delle sedute, da utilizzare anche come poggiatesta o pouf. Hanno tanti coloratissimi rivestimenti e un'infinita versatilità d'uso.

*Tato, Tatino, Tatone di Baleri Italia, design Enrico Baleri e Denis Santachiara (prezzo da € 366) - baleri-italia.it*



### Creativo

Anche nell'illuminazione un pezzo d'autore del designer **Ingo Maurer**, un lampadario che è un messaggio, con pezzi di carta appesi senza ordine, per far passare la luce. **Zettel'z 5**, creato nel 1997, ha una struttura in acciaio inossidabile, vetro satinato termoresistente con 31 fogli di carta giapponese prestampata e 49 fogli bianchi per lasciare schizzi o messaggi.

Lampadario Zettel'z 5, design Ingo Maurer (prezzo € 838) - [ingo-maurer.com](http://ingo-maurer.com)



### Sinuoso

Era il 1998 quando **Marc Newson** disegnò il tavolo **Orgone** per **Cappellini**. L'ispirazione è quella di una tavola da surf, sport molto amato dal designer, ed è in vetroresina con inserto in multistrato di pioppo, adatto per uso esterno. Disponibile anche in versione laccata nei colori bianco, arancio, rosso, blu e nero.

Tavolo Orgone di **Cappellini**, designer Marc Newson (prezzo su richiesta) - [cappellini.com](http://cappellini.com)



### In trasparenza

Semplice, pulita, linearissima. **Marie è l'intuizione di Philippe Starck per Kartell**, che nel **2000** crea una sedia completamente trasparente in policarbonato. Un oggetto materico che pare senza essenza e che darà il via a nuove serie, come la Louis Ghost nel 2002, che riprende le linee barocche delle sedute di Luigi XV.

*La Marie e Louis Ghost di Kartell, design Philippe Starck (prezzo La Marie € 231, prezzo Louis Ghost da € 288) - kartell.com*



### Plissettata

Dalla creatività di **Ferruccio Laviani nasce la Lampada Bourgie di Kartell, nel 2004**. Un oggetto che coniuga classicità, ricchezza e tradizione. La base è in stile Barocco ed è costituita da tre piani decorati che s'incrociano, mentre il "paralume" è plissettato, in modo da creare un gioco di infiniti riflessi. Il paralume si può agganciare a tre altezze.

*Lampada Bourgie di Kartell, design Ferruccio Laviani (prezzo da € 310) - kartell.com*



### Multistrato

Una seduta in cinque differenti essenze di legno massello per **Ripples**, disegnata da **Toyo Ito nel 2004 per Horm**, una panca con rinforzo interno di metallo, che unisce artigianalità e innovazione. Nelle sue sedute, di forma circolare, è ben evidente il gioco di sovrapposizione dei legni. Lo stesso anno della sua creazione Ripples ha vinto il premio Compasso d'Oro.

*Panca Ripples di Horm, design Toyo Ito (prezzo da € 3.900) - horm.it*



### Tridimensionale

**Antibodi di Moroso** nasce nel 2006 dall'ingegno di **Patricia Urquiola**, ed è una seduta non imbottita con geometria tridimensionale create da petali cuciti seguendo l'ordine di una struttura grafica a base triangolare, e che creano un'esplosione floreale.

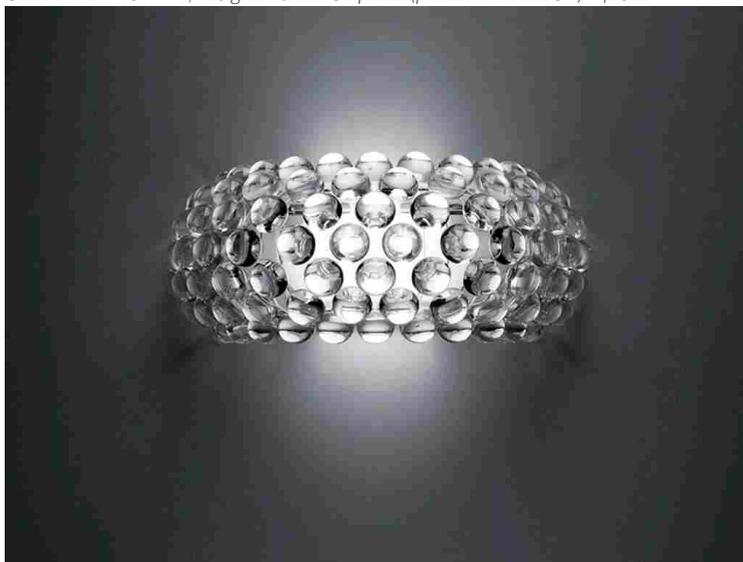
*Antibodi di Moroso, design Patricia Urquiola (prezzo da € 3.600) - moroso.it*



### Un gioiello luminoso

Una scintillante composizione di sfere trasparenti, che trasformano una lampada in un gioiello di design. È così che nasce **Caboche di Foscarini**, **disegnata da Patricia Urquiola nel 2006**. Caboche si declina in diverse modalità, da tavolo, da parete, da terra o da soffitto.

*Caboche di Foscarini, design Patricia Urquiola (prezzo da € 1.230) – foscarini.com*



### Soffice

Era il **2008** quando **Piero Lissoni disegnò per Living Divani, Extrasoft**. Un divano modulare e informale, con sedute ampie e accoglienti, che si accostano l'una all'altra in geometrie regolari, ma dai contorni incerti, per creare un confort unico e modulabile. Extrasoft è in versione indoor e outdoor.

*Extrasoft di Living Divani, design Piero Lissoni (prezzo da € 1.000) – livingdivani.it*



Nell'immagine di copertina, divano Extrasoft di Living Divani, design Piero Lissoni – livingdivani.it

Tags: [arredo](#), [complementi d'arredo](#), [design](#), [illuminazione](#), [tableware](#)

Share the post



## Articoli Correlati



**Divano a due posti –  
utile e bello**

di Maria Chiara Antonini.  
Mai come in questi ultimi  
mesi...

*Continue reading...*



**Carta da parati per le  
camere dei bimbi**

di Roberta del Vaglio.  
Orsetti e paperelle? No,  
grazie! Le...

*Continue reading...*



**Pannelli fonoassorbenti  
e séparé – silenzio e  
privacy di design**

L'ultima avanguardia del  
design rivede alcuni  
timeless dell'arredo  
portandoli su...

*Continue reading...*



1 I PERSONAGGI DELL'ANNO 2020, SECONDO NOI

2 30 OGGETTI DEL CUORE SECONDO ELLE DECOR ITALIA

3 LE 22 CASE CHE VI SONO PIACIUTE DI PIÙ DEL 2020

4 IL 2020 RACCONTATO IN 23 FOTO

5 LE ARCHITETTURE PIÙ BELLE DELL'ANNO

## FOR BUSINESS OR PLEASURE, NEW HIGH-BACKED ARMCHAIRS ARE OUTFITTED WITH SOFT AND WELCOMING SHELLS

*Like protective shells, these chairs for work or relaxation embrace the body in the name of ergonomics and comfort*

By ISABELLA PRISCO 14/01/2021



Courtesy Photo Vitra

Somewhere between a directional chair and a chaise longue, the newest seats for the office or for a bit of relaxation look to embrace in the name of comfort. To lend a helping hand are **high and sleek backrests** enveloping the body and head with padded cushions finishing solid structures realized mostly in steel. Versatile and flexible, **lounge or work chairs** are crafted by designers engaged by leading companies to fill any lounge with fluidity, be it in residential or contract spaces. Oversize volumes, extra-soft paddings and the addition of ottomans and cushions maximize the cocoon effect. Comfortable, enveloping and technically complex, they **provide support and ergonomic forms** suggesting a correct posture not only for moments of pure leisure, watching movies and reading, but for hours of work spent before a computer and keyboard.

## CAPPELLINI - LUD'O LOUNGE



Courtesy Photo Cappellini

Lud'o Lounge is a transformative and versatile armchair exploiting all the expressivity and playfulness of interchangeable claddings. Changing its cover, the new piece from Cappellini designed by **Patricia Urquiola** is an object to dress. "The idea was to design a comfortable, enveloping and extremely soft seat, which at the same time could be transformed several times," explains the creative. "Thus was born a piece of furniture capable of living multiple lives: it is a daily object that perfectly interprets our sustainability pact with the environment."

[www.cappellini.com](http://www.cappellini.com)

DESIGN LUXURY PROJECTS HOSPITALITY RETAIL FIERE EVENTI

# Lud'o Lounge, la poltrona che cambia abito

Patricia Urquiola idea per **Cappellini** una seduta vestibile in base alla stagione, allo stile e all'umore

Francesca Gugliotta | 13 Gennaio 2021

f t in p



**Cappellini** Lud'o Lounge

Un omaggio al centenario della nascita di **Vico Magistretti** (1920-2020): è **Lud'o Lounge**, la poltrona progettata da **Patricia Urquiola** per **Patricia Urquiola**. Una seduta ecosostenibile e trasformista: la struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo, a scelta dal rivestimento sportivo in nylon al velluto a coste, fino alla soffice lana bouclé che regala un dolce abbraccio.

“Lud'o Lounge è un progetto di arredo concettuale ed eticamente responsabile, in grado di vivere più vite”, ha commentato **Giulio Cappellini**, talent scout e anima creativa dell'azienda. “Con un semplice cambio d'abito, rivela di volta in volta un'immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell'evoluzione del concetto di seduta contemporanea”.

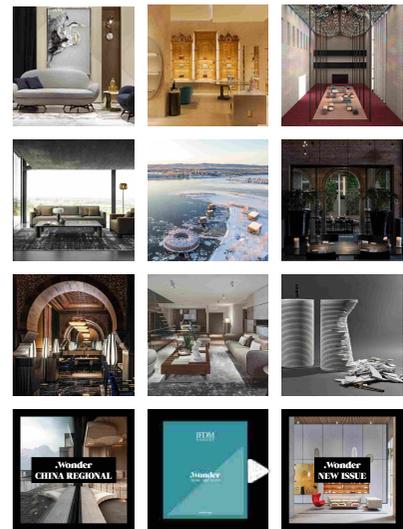
Instagram  
MAGAZINE

E-SHOP

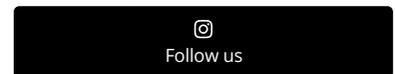
ENG



IFDM ifdmdesign



Carica di più...



### IFDM Newsletter

\* indicates required

Email \*

Job \*

Country \*

#### Newsletter

Thursday Newsletter

Daily Newsletter

Contract & Hospitality Newsletter

## LE POLTRONE CHE NESSUNO VORREBBE MAI LASCIARE, SIMBOLO DI POTERE E COMODITÀ

*Design e politica non sono mai state più d'accordo: la poltrona (anche quella parlamentare) è confortevole*



Courtesy Cappellini

In questi ultimi tempi, non solo al termine - un poco *over-exploited* -, ma anche al **concetto di poltrona** è stata attribuita un'accezione negativa. Se da una parte i parlamentari sembrano non volerla lasciare, chi è pigro invece viene comunemente chiamato: "poltrone", a descrizione di una sedenterietà manifesta. Eppure quando le firme del design più note al mondo hanno pensato di realizzare il trono-sinonimo del riposo nel living room, lo hanno fatto in nome del comfort. Dunque non ci alziamo tanto facilmente dalla poltrona perché non è semplice abbandonare l'abbraccio morbido e dolce del design. Il che non rappresenta un atteggiamento per forza negativo.

Ma mentre il **19 gennaio 2021** abbiamo assistito al secondo episodio della **crisi di governo** (con **Conte** un poco stremato a giudizio del Senato), al di là e al di qua dello schermo della diretta c'erano solo ed esclusivamente poltrone. **Poltrone in parlamento**, quelle dei senatori a vita e dei parlamentari con il dente avvelenato, e **poltrone a casa**, quelle da cui abbiamo assistito al verdetto di una numerologia da stadio: 156 goal per Conte - ma che dico, voti - risicati ma magici. Tutti abbastanza comodi, chi più chi meno, alla fine abbiamo fatto fatica ad alzarci dalla poltrona. E allora è tutto chiaro: anche il Senatore Lello Ciampolillo, espulso dai Cinquestelle per una questione di rimborsi non versati prima e salito agli onori della cronaca per l'epidemia di Xylella che aveva colpito un albero d'ulivo poi, ci ha mostrato in diretta nazionale che lasciare la poltrona è una cosa momentanea ma non eterna: si torna sempre, a sedersi comodi.

Dunque **politica e design** concordano: **la poltrona non solo è comfort ma è anche potere**. Sarà per questo motivo che il mondo non riesce ad alzarsi da quelle che hanno messo a sedere la storia? Forse. E allora *back to past*. Certo sono adatte alla seduta anche quelle apri e chiudi, rosse e imbottite alla Camera; ma ce ne sono altre più confortevoli e dal carattere troneggiante. E le hanno fatte i designer che hanno scritto le sorti del: "non lasciamo la poltrona".

## Poltrona *Proust* di Alessandro Mendini



Poltrona *Proust* di Alessandro Mendini per Cappellini

Photo Courtesy

Se pensassimo al trono per eccellenza, ci verrebbe certamente in mente una poltrona fatta su immagine e somiglianza della regale ***Proust* di Alessandro Mendini** - parte del catalogo di [Cappellini](#). La poltrona colorful sembra uscita da una fiaba, quella che lo stesso Mendini avrebbe voluto scrivere con i suoi disegni somigliando a Walt Disney. Così la *Proust*, dal 1978, ha arredato prima il Palazzo dei Diamanti di Ferrara in occasione di una mostra intitolata *Incontri ravvicinati di architettura* e le case poi. Alzarsi? Impossibile.